



Ministero della Pubblica Istruzione
I.I.S. Mario Rigoni Stern
Via Borgo Palazzo 128-24125 Bergamo
☎ 035 220213 - ☎ 035 220410

Sito: <http://www.iisrigonistern.it>-email: BGIS03100L@istruzione.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE MARIO RIGONI STERN DI BERGAMO



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2023-2023/2024-2024/2025
Approvato il 27.10.21 dal Collegio Docenti
Approvato il 26.10.21 dal Consiglio di Istituto**

Ringraziamo il Maestro Cesare Benaglia per le opere che ci ha consentito di riprodurre all'interno del P.T.O.F.
In copertina: *Cavità d'albero* 1975

SOMMARIO

SOMMARIO	3
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	5
1. CHE COS'È IL PTOF (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA)	5
2. MISSION DELL'ISTITUTO	5
3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	6
4. OFFERTA FORMATIVA	6
4.1 CURRICOLI	6
4.1.1 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria	7
4.1.2 Istituto Professionale Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane	9
4.1.3 Istituto Professionale Gestione delle acque e risanamento ambientale	10
4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE	11
4.3 PCTO	11
4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE	12
4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"	12
4.4.2 INIZIATIVE DI FORMAZIONE RIVOLTE ALLE STUDENTESSE E AGLI STUDENTI PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO	13
4.4.3 RETE DELLE SCUOLE IN OSPEDALE IN LOMBARDIA E RETE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI BERGAMO	14
4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA	14
4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL	14
4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+	15
4.6 AZIONI COERENTI CON LE PRIORITÀ, I PRINCIPI, GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	15
4.7 EDUCAZIONE CIVICA	15
4.8 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO	16
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER	18
6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	18
7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	19
7.1 Nuove indifferibili, cogenti priorità e nuovi obiettivi	19
7.1.1 Il nuovo contesto sociale	19
7.1.2 Le conseguenze	20
7.1.3 I bisogni	20
7.1.4 L'esigenza di un progetto di intervento	20
7.1.5 Il nuovo RAV e il nuovo Piano di Miglioramento	21
8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO	22
8.1 POSTI COMUNI 2021-2022	22
8.2 POSTI DI SOSTEGNO A. SC. 2021-2022	22
8.3 ORGANICO POTENZIATO	22
8.4 POSTI PERSONALE A.T.A. 2021/2022	23
8.5 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO	23
9. UTENZA	23
9.1 INSERIMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)	23
9.1.1 Alunni diversamente abili	23
9.1.2 PCTO/Tirocini formativi e/o orientamento	25
9.1.3 Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia...) e altri bisogni educativi speciali	25
9.1.4 Iniziative di formazione del personale docente e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti con BES	25
9.2 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI	26
10. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO	26
10.1 ORGANIGRAMMA	26
10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori)	28
10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI	28
10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO	28
10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI	28
10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA	29
10.7 COMMISSIONI	29

10.8 CONSIGLIO DI CLASSE	29
10.9 GRUPPI DISCIPLINARI	30
10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI.....	30
10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF	30
10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	30
11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	30
11.1 PREMESSA	30
11.2 FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO	31
11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI	33
12. ATTIVITÀ DIDATTICA.....	36
12.1 PROGETTAZIONE DIDATTICA	36
a) COLLEGIO DEI DOCENTI	36
b) DOCENTI	36
c) CONSIGLIO DI CLASSE	36
12.2 VERIFICA E VALUTAZIONE	37
Giudizio e Voto	38
Valutazione formativa	38
Valutazione sommativa	38
Valutazione intermedia e finale.....	38
Valutazione della condotta	39
12.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO.....	40
12.4 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO	41
13. ORGANISMI PARTECIPATIVI	42
13.1 COMITATO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	42
13.2 COMITATO DEI GENITORI.....	42
13.3 ASSOCIAZIONE GENITORI	43
14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (AI SENSI DELL'ART 5 BIS DPR 235/2007).....	44
14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI	45
14.2 RESPONSABILITÀ DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE.	45
15. TRASPARENZA	46
16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	46
16.1 PREMESSA	46
16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI	46
16.3 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI.....	49
16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE	49
16.5 COMITATO DI GARANZIA.....	49
17. PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	50
17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA	50
17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA	51
17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA	51
17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	52
18. INTEGRAZIONI EMERGENZA COVID.....	54
18.1 Disposizioni per l'attuazione del D. Lgs 6 agosto 2021, n. 111 avente ad oggetto "Misure urgenti per l'esercizio delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti".....	54
18.2 Integrazione Regolamento di Istituto e Patto di Corresponsabilità approvato dal C.I. il 10 settembre 2020.	54
18.3 Integrazione regolamento di disciplina approvato dal C.I. il 10 settembre 2020.....	54
18.4 Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata approvato dal Collegio dei Docenti l'11 settembre 2020	54
ALLEGATI	55

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. CHE COS'È IL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

È il progetto delle attività educative e formative dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Bergamo.

È un documento con cui la scuola esprime la propria identità, esplicita le scelte educative, didattiche, organizzative, curricolari ed integrative.

Questo documento impegna la scuola a valutare l'efficacia del proprio operato in funzione degli obiettivi che si prefigge, dei risultati che raggiunge, anche in relazione alle capacità di rispondere alle aspettative dell'utenza, nonché di relazionarsi con l'ambiente circostante.

Questa valutazione, che può interessare una specifica attività, un progetto o anche aspetti più ampi dell'istituzione scolastica, viene effettuata coinvolgendo le varie componenti anche attraverso questionari, interviste o altre metodiche. Gli esiti vengono poi presentati e discussi negli organismi scolastici, secondo l'ottica del miglioramento continuo.

È uno strumento che intende favorire la partecipazione alla vita scolastica di insegnanti, studentesse, studenti, genitori e di altre componenti della società, garantendo loro reali possibilità di proporre e di interagire, nell'ottica della valorizzazione dei diversi punti di vista e con l'obiettivo comune di contribuire alla formazione della personalità dei ragazzi e al successo scolastico.

È un punto di partenza per operare nello spirito dell'autonomia, intesa non tanto come conquista giuridico-amministrativa, ma come concreta capacità di progettazione e di gestione dell'attività scolastica di ricerca, di innovazione, di efficacia dell'azione educativa e di corresponsabilizzazione delle pratiche e dei risultati ottenuti.

2. MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Bergamo, consapevole della centralità della studentessa e dello studente nel processo educativo, opera sia nella didattica quotidiana che attraverso progetti specifici (accoglienza, tutoraggio e orientamento), in stretta collaborazione con le famiglie con la finalità di formare figure professionali competenti, che siano anche cittadini responsabili, attenti alle problematiche sociali, culturali e ambientali, capaci di orientarsi autonomamente nei vari contesti con spirito collaborativo e critico

La crescente importanza della difesa e valorizzazione dell'ambiente, considerato patrimonio fondamentale e prezioso per la qualità della vita, trova nella nostra scuola una precisa proposta formativa grazie alla marcata attenzione alle tematiche agro-ambientali, territoriali e alimentari.

L'offerta formativa permette alle studentesse e agli studenti di acquisire una significativa cultura di base e ampie competenze tecniche e/o professionali, apprese grazie a percorsi didattici che valorizzano gli aspetti applicativi delle conoscenze, oltre che ad un consolidato collegamento con le realtà produttive del territorio.

La molteplicità delle materie studiate e l'impegno a lavorare in un'ottica pluridisciplinare favoriscono la formazione di un professionista con mentalità flessibile, orientato alla soluzione dei problemi con spirito costruttivo, attento alla salvaguardia degli equilibri ambientali e alla valorizzazione delle risorse naturali.

3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo, sorto nel 1980 come sezione staccata dell'Istituto di Istruzione Superiore di Treviglio, è diventato autonomo nell'anno scolastico 1985/86.

La riforma scolastica relativa agli Istituti Tecnici prevede per il nostro Istituto, dopo un biennio iniziale, la possibilità di orientarsi verso tre diverse specializzazioni: una approfondisce la "produzione e trasformazione" dei prodotti sia vegetali che animali, l'altra è indirizzata alla "gestione dell'ambiente e del territorio" e la terza è relativa alla produzione e valorizzazione dei prodotti enologici. La scelta tra queste opzioni è espressa alla fine del secondo anno e la specializzazione viene attivata se si raggiungono i numeri normativamente necessari. Se i numeri sono incerti, prioritariamente, si cercherà di mantenere tutte e tre le opzioni.

Tutte le "articolazioni" prevedono lo studio di discipline comuni che sono il presupposto degli ulteriori approfondimenti che caratterizzano la figura professionale del percorso formativo prescelto.

Le articolazioni rappresentano altrettanti aspetti della realtà del settore agrario allargato, coerenti con le caratteristiche e l'evoluzione del ruolo e delle funzioni del Tecnico Agrario. Oggi, la semplice competenza riferita alle produzioni è meno importante di quanto fosse in precedenza perché, in molti casi, la produzione e l'approvvigionamento del prodotto primario sono spostati in altri Paesi; diventa invece importante conoscere e migliorare le tecniche di trasformazione, le filiere produttive, la tutela dei prodotti intesa come produzione di qualità, la compatibilità ambientale, ecc.. Altro aspetto di evidente rilevanza riguarda la gestione dell'ambiente e del territorio, bene collettivo sempre più prezioso e a rischio, le cui caratteristiche sono fondamentali per la qualità della vita di ognuno.

L'Istituto ha inoltre attivo un consolidato percorso professionale, Agricoltura e Sviluppo Rurale, valorizzazione dei Prodotti del Territorio e gestione delle Risorse Forestali e Montane e, recentemente ha attivato un percorso professionale, Gestione delle acque e risanamento ambientale.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 CURRICOLI

Il nostro Istituto offre un percorso scolastico (tecnico) finalizzato alla preparazione di esperti nei processi di produzione e trasformazione agro-alimentare, nelle problematiche ambientali, nella gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse e un due percorsi (professionali) indirizzati ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e alla gestione delle acque e risanamento ambientale

Discipline e quadro orario settimanale dei due indirizzi
4.1.1 Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria

DISCIPLINE INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE TECNICO E SPECIFICI DELL'INDIRIZZO AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA	1° biennio		2° biennio		5°anno
			Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unico		
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Geografia	1	-	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3	3	-	-	-
<i>di cui di lab. di Fisica</i>	1	1	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	3	3	-	-	-
<i>di cui di lab. di Chimica</i>	1	1	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
<i>di cui lab di tecnologia e di rappresentazione grafica</i>	1	1	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
<i>di cui di lab di Tecnologie informatiche</i>	2	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Trasformazioni animali	-	-	3	3	2
Totale ore settimanali insegnamenti obbligatori	33	32	19	19	17
Totale ore settimana articolazione	-	-	13	13	15
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

DISCIPLINE ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELLE SPECIFICHE ARTICOLAZIONI	2° biennio		5°anno
	Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso unico		
	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ARTICOLAZIONE "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE"			
Produzioni vegetali	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	2	3	3
Economia, estimo, marketing e legislazione	3	2	3
Genio rurale	3	2	--
Biotechnologie agrarie	--	2	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	--	--	2
ARTICOLAZIONE "GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO"			
Produzioni vegetali	5	4	4
Trasformazione dei prodotti	2	2	2
Economia, estimo, marketing e legislazione	2	3	3
Genio rurale	2	2	2
Biotechnologie agrarie	2	2	--
Gestione dell'ambiente e del territorio	--	--	4
ARTICOLAZIONE "VITICOLTURA ED ENOLOGIA"			
Produzioni vegetali	5	4	--
Viticultura e difesa della vite	--	--	4
Trasformazione dei prodotti	2	2	--
Enologia	--	--	4
Economia, estimo, marketing e legislazione	3	2	2
Genio rurale	3	2	--
Biotechnologie agrarie	--	3	--
Biotechnologie vitivinicole	--	--	3
Gestione dell'ambiente e del territorio	--	--	2

4.1.2 Istituto Professionale Agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 61 ha abolito i vecchi professionali derivanti dalla riforma Gelmini (DPR 87 del 2010) ed introdotto i nuovi. La scuola è partita con il primo anno nel 2018-2019 del Professionale per l'agricoltura, che ricalca nella struttura quello precedente.

QUADRO ORARIO BIENNIO

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II
Asse dei linguaggi	Italiano	4	4
	Inglese	3	3
Asse matematico	Matematica	4	4
Asse storico sociale	Storia	1	2
	Geografia	1	
	Diritto e economia	2	2
	Scienze motorie	2	2
	RC o attività alternative	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienze integrate (fisica)	1 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (chimica)	2 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (scienze)	1 (1)*	2 (1)*
	Ecologia e pedologia	3 (1)*	3 (1)*
	Tecnologia Informatica e della comunicazione	2 (2)*	2 (2)*
	Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	5	5
	Totale	32	32

*396 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel biennio
264 ore di personalizzazione nel biennio

QUADRO ORARIO TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternativa	1	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	3	3	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3	3	3
	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	2	2	2
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	4	4	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari			2
	Agricoltura sostenibile e biologica	3	3	4
	Totale	32	32	32

891 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel triennio

4.1.3 Istituto Professionale Gestione delle acque e risanamento ambientale

Dal 2019-2020 è attivo il nuovo indirizzo di cui si presenta il quadro orario

QUADRO ORARIO BIENNIO

	DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II
Asse dei linguaggi	Italiano	4	4
	Inglese	3	3
Asse matematico	Matematica	4	4
Asse storico sociale	Storia	1	2
	Geografia	1	
	Diritto e economia	2	2
	Scienze motorie	2	2
	RC o attività alternative	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienze integrate (fisica)	1 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (chimica)	2 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (scienze)	1 (1)*	2 (1)*
	Tecnologia Informatica e della Comunicazione	2 (2)*	2 (2)*
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	4
	Tecnologie delle risorse idriche e geologiche	4 (1)*	4 (1)*
	TOTALE	32	32

*396 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel biennio
264 ore di personalizzazione nel biennio

QUADRO ORARIO TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Tecnologie delle risorse idriche e geologiche	4	4	4
	Chimica applicata alla gestione delle risorse idriche e risanamento ambientale	5	5	5
	Microbiologia applicata alla gestione e risanamento ambientale	3	3	3
	Tecniche di gestione e controllo delle reti ed impianti civili ed industriali	6	6	6
	Totale	32	32	32

891 ore di compresenza con Insegnate Tecnico Pratico nel triennio

L'orario delle lezioni dell'indirizzo tecnico e dei professionali è di 32 ore settimanali (33 in prima per il tecnico) ed è ripartito in 6 giorni, con variazioni in relazione al corso e alla classe frequentata, con la seguente scansione che potrebbe però subire variazioni in caso di turnazioni:

5 o 6 ore di lezione dalle ore 8.00 alle ore 13.05/14.00.

Il collegamento con le stazioni ferroviaria e autolinee è garantito da numerosi autobus di linea.

4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE

I diversi laboratori presenti nell'Istituto (agronomia, chimica, fisica, informatica, lingue, scienze) sono dotati di attrezzature didattiche di buon livello, in relazione alla specificità della scuola che prevede una metodologia d'insegnamento non solo teorico-astratta ma anche applicativa, per favorire l'acquisizione di competenze sia di tipo disciplinare che pluridisciplinare. Questo approccio metodologico ha lo scopo di rendere più realistiche le tematiche affrontate e problematizzare gli argomenti che vengono proposti alle studentesse e agli studenti, sviluppando in loro maggiore flessibilità ed autonomia nelle scelte progettuali ed operative.

Le esercitazioni previste sono pertanto funzionali non solo all'apprendimento concettuale ma anche alla assimilazione di metodologie, capacità operative e specifiche metodiche di laboratorio.

4.3 PCTO

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto negli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore obbligatoriamente 400 ore di alternanza scuola-lavoro nei Tecnici e nei Professionali e almeno 200 ore nei Licei, al fine di incrementare le capacità di orientamento delle studentesse e degli studenti. Interventi normativi successivi hanno dimezzato il monte ore complessivo e denominato "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" la vecchia Alternanza. Si è passati a 200 ore nei tecnici e nei professionali e 100 ore nei licei. Negli indirizzi professionali sarà possibile attivare percorsi di alternanza già dalla seconda.

La maggior parte dei giovani che entrano in azienda non ha infatti svolto esperienze di lavoro durante il periodo di studi: solo il 4% dei nostri giovani tra 15 e 29 anni è riuscito a conciliare studio e lavoro, mentre in altre realtà europee si supera il 20%.

È necessario che le studentesse e gli studenti sviluppino un "pensiero manuale", che imparino attraverso il fare, in una continua osmosi tra braccio e mente - mente e braccio: dalla pratica si giunge alla teoria e dalla teoria alla pratica.

Qualsiasi progetto didattico deve dunque far interagire le due componenti, in modo da far crescere individui competenti, cioè in grado di adattarsi flessibilmente alla società che cambia repentinamente, di adattarsi alla "società liquida".

Le direttrici che il nostro Istituto seguirà vanno dai canali offerti dagli organismi regionali alle convenzioni che verranno stipulate con le aziende del settore o con gli ordini professionali; verranno avviati due percorsi di scuola-impresa, grazie all'ausilio della nostra azienda agraria: attività aziendali di orto-floricoltura e apicoltura; attività aziendali di coltivazioni orticole e officinali e allevamento grilli. I due percorsi potranno avere delle "finestre" esterne con aziende del settore, solo compatibilmente con la fine dell'emergenza sanitaria. Sempre compatibilmente con la fine dell'emergenza sanitaria, si cercherà anche di avviare una forma di alternanza che preveda una formazione condivisa tra scuola e azienda, sviluppando moduli didattici in sinergia con

aziende partner di modo che l'oggetto di studio del modulo didattico proposto dalla scuola o dall'azienda possa essere approfondito da un punto di vista teorico-pratico. Verranno considerati attività di alternanza scuola-lavoro progetti importanti attivati dalla scuola che contribuiscono fortemente allo sviluppo del "pensiero manuale".

Compatibilmente con la fine dell'emergenza sanitaria, le visite aziendali, nel micro/macro territorio del nostro Paese, ma anche all'estero, costituiranno la necessaria cornice propedeutica alla vera e propria attività di alternanza ed esse stesse verranno considerate attività di alternanza vera e propria, come la necessaria preparazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L. 81 del 2008) e la formazione sui rudimenti del Primo Soccorso (questa attività non verrà effettuata nel corrente anno scolastico a causa dell'emergenza sanitaria). Le attività di alternanza potranno essere svolte o durante il periodo scolastico o durante la sospensione dell'attività didattica.

Il Comitato Tecnico Scientifico potrà contribuire all'apertura della scuola all'esterno e come veicolo di "raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo".

4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

In relazione dell'articolo 1 Comma 10 della legge 13 luglio 2015 n. 107, la scuola è il luogo in cui i ragazzi passano la maggior parte della loro giornata.

Lontano dai genitori, in mezzo ai loro coetanei, agli insegnanti e al personale scolastico, apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale. La scuola, oltre a essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla.

L'art. 32 della Costituzione Italiana ribadisce che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"

4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

La "Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia" nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione che, avviato nel 2011 da dirigenti scolastici e da referenti delle Aziende Sanitarie Locali, ha definito un modello operativo in sintonia con riferimenti internazionali.

Le scuole della Rete si sono impegnate a strutturare il loro profilo di salute ed a pianificare il proprio processo di miglioramento, adottando un approccio globale articolato in quattro ambiti di intervento strategici e finalizzati al miglioramento

- delle competenze individuali (potenziando conoscenze e abilità);
- dell'ambiente sociale (promuovendo clima e relazioni positive);
- dell'ambiente strutturale e organizzativo (creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute);
- della collaborazione comunitaria (costruendo alleanze positive).

Partendo dunque dal presupposto che la promozione della salute "non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere" e riconoscendo che la scuola ha piena titolarità nel governo dei processi di salute, nella consapevolezza che tali aspetti influenzino significativamente il successo formativo (protocollo MIUR 1541), dall'anno sc.

2015-2016 l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN, con tutte le sue componenti, ha fatto proprie quelle che sono definite "Buone Pratiche", vale a dire:

- realizzare un'attività di analisi attraverso il metodo del profilo di salute della scuola, contribuendo ad implementare il sistema informatico messo a punto dall'USR;
- formulare obiettivi smart (specifici, misurabili, attendibili, realistici e delimitati nel tempo);
- delineare e realizzare un'adeguata attività di valutazione dei progetti;
- adottare sistemi di comunicazione che siano chiari, efficaci, accessibili;
- avere cura di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, informatica, audio-video) dei progetti realizzati;
- tenere conto della trasferibilità dei progetti, avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto;
- stimare e adottare progetti che rispondano a quesiti di sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti;
- ideare e realizzare progetti con la collaborazione e l'alleanza delle Aziende Sanitarie Locali e di altri soggetti (enti locali, associazioni, cooperative, ...).

4.4.2 INIZIATIVE DI FORMAZIONE RIVOLTE ALLE STUDENTESSE E AGLI STUDENTI PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Parlare di sicurezza a scuola non è importante solo per la rilevanza sociale a cui ogni cittadino ha diritto, ma anche perché i germogli di solidarietà e convivenza civile mettono radici in questa fascia di età. La conoscenza degli elementi del primo soccorso e delle manovre salvavita, anche in chi non fa una professione sanitaria, possono aiutare a salvare una vita, eliminando paura e resistenza all'intervenire: timori comprensibili, che però hanno un costo insostenibile in termini di vite che si potrebbero salvare con interventi tempestivi.

Le studentesse e gli studenti di oggi sono coloro che già domani potrebbero trovarsi a essere testimoni e protagonisti di un tentativo di salvare una vita.

L'insegnamento delle tecniche di primo soccorso, parallelamente all'insegnamento delle conoscenze sul corpo umano, e le problematiche sanitarie correlate alla prevenzione e l'intervento in caso di pericolo sono bagaglio culturale che le prossime generazioni devono possedere.

La cultura della prevenzione, della sicurezza e del soccorso devono attraversare la complessità delle conoscenze culturali e i curricula formativi, in modo che anche poche ore di intervento specifico per la formazione al soccorso possano risultare efficaci per la formazione generale dei cittadini.

A tal proposito, l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN, in collaborazione con IRC Italian Resuscitation Council e al personale di ruolo debitamente formato all'interno dell'Istituto, garantisce alle alunne e agli alunni una adeguata e continua formazione di Primo soccorso, partendo dalla terza classe fino al termine del percorso d'istruzione superiore; garantisce un luogo che rispetta i protocolli di primo soccorso e li trasferisce alle alunne e agli alunni con una formazione diretta e indiretta.

La collocazione della formazione è inserita a partire dalla classe terza nell'ambito e a completamento della formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. L'alunna e l'alunno, oltre che conoscere i rischi ed essere in grado di prevenirli, deve essere pronto ad intervenire a soccorrere chi,

malauguratamente, può essere vittima di infortunio sul lavoro, acquisendo pratiche che possono risultare un aiuto prezioso anche in altri momenti della propria o dell'altrui quotidianità.

Verranno attivati due corsi di Primo Soccorso rivolti alle alunne e agli alunni delle classi terze e delle classi quarte, grazie all'ausilio di personale interno qualificato. Scopo del corso base di primo soccorso è quello di formare le alunne e gli alunni sugli interventi di primo soccorso e sicurezza sul posto di lavoro.

In particolare, all'interno del corso base verranno affrontati temi relativi ai

4.4.3 RETE DELLE SCUOLE IN OSPEDALE IN LOMBARDIA E RETE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI BERGAMO

I servizi di "Scuola in ospedale" e di "Istruzione domiciliare" rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura, alle alunne e agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata, l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

In Lombardia, il servizio di Scuola in Ospedale è presente nei reparti pediatrici dei principali Ospedali e riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola.

Con l'Istruzione domiciliare, che può essere attivata con uno specifico progetto a cura della scuola di appartenenza, il minore impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni può essere seguito direttamente a casa da uno o più docenti, anche attraverso le moderne tecnologie.

Per ogni situazione documentata e approvata dall'USR per la Lombardia, attraverso la scuola polo è possibile garantire un intervento a domicilio del minore per un monte ore massimo di 20 ore al mese. Tutti i periodi (anche non continuativi) in cui in cui è attivato il servizio di Istruzione Domiciliare o si utilizza il servizio di Scuola in Ospedale rientrano a pieno titolo nel tempo scuola e non sono da considerarsi assenze (art. 11 del D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122).

L'I.I.S. MARIO RIGONI STERN fa parte della "Rete delle scuole in ospedale in Lombardia": ha infatti sottoscritto con l'I.S. Belotti di Bergamo ed insieme ad altri Istituti del territorio, un accordo per la tutela del diritto all'istruzione delle alunne e degli alunni ricoverati presso l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo grazie all'erogazione del servizio "Scuola in ospedale", nonché delle studentesse e degli studenti impossibilitati a frequentare la scuola per motivi di salute, grazie all' Istruzione domiciliare.

La "Rete delle Scuole Secondarie di Bergamo" (così si chiama la nuova "Rete"), riconoscendo come scuola-capofila l'I.S. Belotti si propone "di condividere linee comuni, individuare procedure organizzative e didattiche e reperire docenti delle discipline in indirizzo", a favore delle studentesse e degli studenti bisognosi del servizio di assistenza.

4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA

4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning: si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di una delle discipline di indirizzo del quinto anno, tramite una lingua straniera veicolare, ovvero, per il nostro Istituto, la lingua inglese.

Con questo approccio è possibile integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppano consapevolezza multiculturale.

Grazie alla metodologia CLIL, si alternano General English (apprendimento della lingua in senso generale e secondo diversi livelli) e ESP-English for Specific Purposes: lo studio della lingua per scopi specifici e secondo le necessità legate ad un particolare settore professionale.

Questa nuova modalità di insegnamento prevede anche l'utilizzo di tecniche che offrono alle studentesse e agli studenti la possibilità di diventare parte attiva della lezione; sono considerate per esempio buone pratiche la ricerca, lo studio personalizzato, il confronto con i compagni, l'analisi delle informazioni e la presentazione dei risultati e, in generale, tutte le attività basate sull'organizzazione delle alunne e degli alunni in gruppi di lavoro.

Particolarmente indicato in questo ambito è il Project Work, in quanto si tratta di una tecnica che incoraggia le studentesse e gli studenti a lavorare insieme, svolgendo attività di carattere cooperativo, allo scopo di trovare soluzioni fattibili a problemi reali, condividendole all'interno dell'equipe.

L'insegnamento CLIL è effettuato da docenti che hanno ottenuto una specifica abilitazione al termine di un percorso di formazione linguistico-metodologico.

4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+

La scuola è stata coinvolta, e lo è tuttora, in progetti Erasmus+ sulla mobilità dei docenti.

Occasione di crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze, i progetti sono destinati ad avere una significativa ricaduta didattica, ponendosi prioritariamente i seguenti obiettivi:

a. Job shadowing (assistere all'attività in aula di colleghi di scuole europee, per apprendere e condividere nuove modalità di insegnamento e per costruire contatti con altre istituzioni scolastiche);

b. mobilità VET (tirocini all'estero per le studentesse e per gli studenti).

4.6 AZIONI COERENTI CON LE PRIORITÀ, I PRINCIPI, GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Le azioni che l'Istituto intende realizzare in coerenza con il PNSD seguono due direttrici: la prima, volta a dotare la scuola, soprattutto grazie ai finanziamenti europei, delle necessarie infrastrutture adatte all'innovazione tecnologica, la seconda finalizzata invece alla formazione dei docenti per l'innovazione didattica e del personale A.T.A. per l'innovazione digitale dell'amministrazione. Nell'ambito della formazione, l'animatore digitale svolgerà un ruolo preminente.

La formazione del personale continuerà attraverso corsi in presenza, blended e elearning. Verranno realizzate unità formative che rispondano alle esigenze del personale della scuola e verranno utilizzate le proposte delle scuole polo e delle reti nelle quali siamo inseriti, nonché le opportunità del "Piano per la formazione dei docenti".

4.7 EDUCAZIONE CIVICA

La scuola, attraverso la realizzazione del curricolo dell'Educazione civica e dei progetti dedicati, cercherà di formare cittadine e cittadini attivi e partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, in grado di assumere e di

diffondere i valori della Costituzione, quelli dell'integrazione europea e internazionale e dei diritti umani.

Per quanto riguarda educazione civica, si è costituita una Commissione per attuare quanto prescritto dalla L. 20 agosto 2019 n. 92 «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica» e dal D.M. n. 35 del 22.6.2020 «Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica». Nello specifico i Consigli di Classe individueranno all'interno delle proprie discipline gli argomenti afferenti ad educazione civica, relativi alle tre tematiche previste dalle linee guida:

Costituzione diritto, legalità e solidarietà;

Sviluppo sostenibile educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio;

Cittadinanza digitale.

Le tematiche individuate dovranno fare riferimento ai Moduli indicati nel Curricolo di Istituto che costituiscono "idee di fondo" che trovano ampi riferimenti alla cultura costituzionale, europea e agli obiettivi dell'Agenda 2030. La referente di Istituto contribuirà inoltre a proporre e condividere percorsi di approfondimento e materiali necessari allo sviluppo delle tematiche, evidenziando il filo conduttore che lega i diversi progetti e il contributo degli stessi alla realizzazione degli obiettivi di apprendimento ed educativi della Scuola ed interverrà personalmente, qualora fosse richiesto il suo contributo, a supporto dello sviluppo di alcuni temi specifici.

4.8 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO

La LEGGE 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e le successive Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo - 2021 - pongono l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La scuola promuove la creazione di un ambiente orientato alla generazione di responsabilità: attraverso la proposta educativa della "peer education" gli alunni vengono formati attraverso l'osservazione, il confronto e la rielaborazione di situazioni rilevanti e innalzano i livelli di consapevolezza personale e di gruppo rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo.

Le dinamiche della rete tecnologica e dei meccanismi connessi sono riproposti nell'ambito della formazione: si raggiunge così l'obiettivo di modernizzare l'approccio educativo che tiene in seria considerazione il contributo di ogni singolo all'interno del gruppo.



Albero sommerso 1979

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER

L'ampliamento dell'offerta formativa è fondamentale nella scuola dell'autonomia ed esprime l'identità e la peculiarità della scuola stessa. La capacità progettuale del Collegio dei docenti consente, da una parte, un dinamico raccordo con il territorio, dall'altra la piena realizzazione professionale dei docenti stessi che, proprio nella progettualità, possono vedere appagata la dimensione creativa, e non ripetitiva, del loro lavoro ma, soprattutto, possono dar vita ad una didattica via via più rispondente alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti. Nella progettazione si estrinseca dunque la potenzialità professionale.

L'ampliamento dell'offerta formativa realizza anche la vera e autentica collegialità e simbiosi del Consiglio di Istituto e del Collegio dei docenti: il primo individua infatti i criteri progettuali, il secondo li traduce in esperienze didattiche.

Molti studi mettono in evidenza come la scuola, oggi, nella sua dimensione curricolare, incida nella formazione delle alunne e degli alunni per non più del 20%: bisogna quindi aprirsi al territorio e il territorio deve entrare nella scuola. La scuola deve intercettare il potenziale formativo esterno e formalizzarlo.

I criteri deliberati dagli organi collegiali, suggeriti dall'Associazione genitori, dal Comitato Tecnico scientifico e indicati dal Dirigente Scolastico, sui quali si indirizzerà la progettualità del Collegio dei Docenti per il prossimo triennio, sono i seguenti:

- internazionalizzazione della scuola
- laboratori esperienziali
- educazione alla cittadinanza e alla legalità
- didattica digitale
- inclusione

I progetti approvati che saranno finanziati, in parte, con il contributo versato dalle studentesse e dagli studenti al momento dell'iscrizione verranno pubblicati sul sito istituzionale (<http://www.iisrigonistern.it/progetti/>).

6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Per la propria offerta formativa e per l'ampliamento dell'offerta, la scuola è dotata delle seguenti strutture:

- 2 laboratori di informatica/ multimedialità
- 1 laboratorio linguistico
- 1 aula di disegno
- 1 laboratorio di scienze naturali
- 2 laboratori di chimica
- 1 laboratorio di fisica
- 1 laboratorio di agronomia
- 1 biblioteca
- 2 aule attrezzate con PC per studentesse e studenti ADA
- 1 aula attrezzata con PC per docenti
- 1 serra riscaldata ed automatizzata per floricoltura

- 3 serre riscaldate semi-automatiche per floricoltura
- tunnels per colture orticole
- 1 ufficio tecnico
- sfruttando uno spazio comunque non adeguato per le classi, si è creata n.1 aula che sarà messa a disposizione una o più volte la settimana, in presenza della psicologa, come "Centro d'ascolto" (nella Palazzina B, comunemente detta "ex segreteria").

È stato sostituito il Server e realizzato un laboratorio mobile. Come già detto, con il finanziamento del primo PON è stata cablata la biblioteca e con il finanziamento del secondo PON è stata allestita un'aula multifunzionale che renda possibili gemellaggi on line con classi estere e la ri-mediazione dei contenuti didattici.

È stato realizzato un altro laboratorio multifunzionale (fisica-topografia-informatica) con moderne penisole dotate di pc per attività d'approfondimento. È stato avviato il piano di ammortamento per una nuova computerizzazione della serra. La stessa azienda agraria, d'altra parte, avrebbe bisogno di nuovi e moderni macchinari (trapiantatrice, piattaforma idraulica, rotatrice, tosaerba semovente, pala caricatrice) così come il laboratorio di chimica e topografia.

Considerato il significativo incremento della popolazione scolastica negli ultimi anni, si rende improcrastinabile reperire nuove aule: per questa urgente necessità, oltre che in vista di un ulteriore ampliamento delle proposte formative con l'introduzione di nuovi corsi, si auspicano fortemente interventi volti alla ristrutturazione di locali fatiscenti o non a norma rispetto alla fruizione da parte di interi gruppi-classe (ved. primo piano palazzina B, comunemente detta "Ex segreteria") e, successivamente, il radicale rifacimento dell'edificio un tempo adibito a stalle.

Nell'impossibilità di utilizzare nuovi spazi, oltre a quelli già adibiti ad aule nell'anno scolastico 2015-2016, si è reso necessario ricorrere alla turnazione e, quest'anno (2021-2022) utilizzeremo quattro aule del vicino I.S. Galli di via Pizzo della Presolana 7.

Attraverso i finanziamenti per la ripartenza e un altro PON la scuola ha provveduto a potenziare la strumentazione informatica e la connettività per rendere agevole la Didattica Digitale Integrata.

7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.1 Nuove indifferibili, cogenti priorità e nuovi obiettivi

7.1.1 Il nuovo contesto sociale

Il tessuto sociale di Bergamo e della bergamasca è stato fortemente segnato dalla pandemia con un'incidenza di sofferenza e morte spropositati rispetto ad altre aree del Paese.

Nuove povertà hanno minato le certezze e le sicurezze di tante famiglie non avvezze a vivere crisi economiche di tale portata in una realtà ricca e trainante per tutti i settori produttivi.

Le fragilità emotive dei genitori si sono proiettate drasticamente sui figli già segnati dalla ridotta possibilità di socializzazione causata da una miriade di limitazioni e dalla D.A.D., in un'età, come l'adolescenza, nella quale l'interazione con i coetanei è il veicolo della costruzione del sé e della propria identità.

7.1.2 Le conseguenze

Da qui un senso di fragilità, di inquietudine, a poco a poco si sono insinuati nei corpi e nelle menti di tanti alunni che hanno e stanno reagendo nei modi più diversi ai "disagi dell'anima". Gli interventi a scuola dello spazio ascolto e degli operatori scolastici si sono moltiplicati, molti alunni hanno incominciato a soffrire di disturbi di tipo nevrotico, con ansie associate a disturbi di tipo ossessivo-compulsivo, fobie e manie con rituali rassicuranti. Su consiglio della nostra psicologa molti alunni hanno intrapreso percorsi terapeutici.

Per altri alunni le conseguenze sono state ancora più gravi: disturbi di tipo psicotico con ricoveri ospedalieri e pesanti terapie farmacologiche.

Molte famiglie con relazioni "fragili" non hanno retto e non sono risultate idonee a porsi in una dimensione di aiuto nei confronti dei disagi dei figli.

7.1.3 I bisogni

Di fronte a questa tipologia di disagi gli alunni e le famiglie si sentono, spesso, impotenti e reagiscono in modo non congruo: chi si isola e vive gli eventi come qualcosa di cui vergognarsi; chi, con un meccanismo di "attribuzione interna", si colpevolizza; chi, con un meccanismo di "attribuzione esterna" riversa le presunte colpe o sulla scuola o su uno dei familiari ("paziente designato"); chi, giustamente, chiede aiuto alla scuola o ai propri canali.

Le diverse tipologie di risposte possono portare o all'abbandono scolastico o all'aggressività nei confronti di se stessi, degli operatori scolastici o della famiglia: ne consegue il senso di colpa che deriva dal non saper dare una giustificazione a questi comportamenti. In realtà è proprio l'indeterminatezza e la vacuità dei "disagi dell'anima" ad essere confusa con il nulla e razionalizzata attraverso il nulla. Risulta più comodo e semplice rimuovere il nulla invece che tematizzarlo e dargli il volto di un problema.

Occorre far emergere e canalizzare nel giusto modo le frustrazioni che attanagliano gli alunni e le famiglie e dar volto a l'inespresso e all'apparente nulla.

È questo il bisogno essenziale intorno al quale orbitano, come satelliti, altri bisogni.

La scuola non può rimanere estranea, sorda, lontana di fronte alle interferenze che minacciano la costruzione dell'identità di alunni in età evolutiva. La scuola deve essere il canale che individua i disagi e orienta i ragazzi verso figure e/o istituzioni atte ad accogliere in modo professionale e dedicato il singolo con la sua specifica fragilità.

7.1.4 L'esigenza di un progetto di intervento

Da qui l'esigenza di un progetto che preveda la costruzione di una serie di strumenti e interventi, proiettati su un arco di tempo più o meno lungo, che possano fronteggiare le emergenze psico - pedagogiche emerse in modo prepotente a partire anche dalla crisi pandemica.

Le problematiche rappresentano un ostacolo alla crescita armonica dei ragazzi e possono tradursi in abbandono scolastico o non raggiungimento del successo formativo.

La scuola quindi forma tutto il Collegio sulle tematiche relative ai "vecchi" e ai "nuovi" disagi, per consentire l'individuazione dell'alunno con difficoltà. La formazione sarà gestita da esperti che conoscono i problemi e il mondo della scuola. Inoltre la scuola individua un gruppo di persone, che avrà una

formazione specifica, con il ruolo di coordinare gli interventi di supporto nei confronti degli alunni e delle loro famiglie.

7.1.5 Il nuovo RAV e il nuovo Piano di Miglioramento

Le nuove priorità sono talmente rilevanti da costituire uno dei traguardi prefissati nel nuovo RAV che sarà la diminuzione del numero di alunni che abbandonano la scuola, pertanto il nuovo progetto di intervento che sarà denominato "La scuola a supporto delle fragilità", diviene uno dei principali strumenti per perseguire questo importante obiettivo, monitorato negli anni attraverso il Piano di Miglioramento.

L'anno 2021-2022 sarà l'anno zero, cioè l'anno di riferimento dal quale partire per le successive "misurazioni". Sarà anche l'anno nel quale si getteranno le basi affinché la scuola e i propri docenti incomincino a dotarsi degli strumenti e delle competenze necessari per porsi in una vera e propria dimensione di aiuto. Tuttavia il Piano di Miglioramento stesso non dovrà fossilizzarsi sugli aspetti meramente quantitativi in quanto il numero di abbandoni può dipendere da una varietà di variabili intervenienti non ipotizzabili al momento. Ad esempio un'improvvisa crisi economica che produca licenziamenti potrebbe avere ripercussioni sull'aumento dell'abbandono scolastico senza che la scuola possa fare nulla per impedirlo. Quindi, di anno in anno, "i numeri" verranno accompagnati da riflessioni qualitative che possano correlare i risultati con la temperie sociale del momento. Ciò che conta è mettere in piedi una struttura, fatta di persone sensibili e preparate che siano in grado di operare per individuare e contrastare il disagio.

Occorrerà creare un sistema di comunicazione dal basso e dall'alto che possa far emergere il disagio. Dal basso, gli alunni e le famiglie devono sapere a chi rivolgersi allorquando hanno la consapevolezza di avere un problema; dall'alto, i docenti dovranno migliorare l'osservazione e cogliere eventuali comportamenti palesemente incongrui degli alunni. Le segnalazioni dovranno confluire ai referenti che, in collaborazione con il coordinatore di classe, metteranno in atto una serie di strategie pianificate e organizzate, a supporto del caso specifico.

Occorrerà potenziare il servizio di informazione e consulenza della psicologa, la quale accoglie lo studente, lo supporta ed eventualmente lo orienta verso un percorso terapeutico adatto.

Occorrerà riorientare, se necessario, gli alunni. Il Riorientamento costituisce una soluzione percorribile contro l'abbandono, nel caso in cui la fragilità si manifesti anche attraverso la difficoltà a sostenere il percorso scolastico all'interno del nostro istituto. La scuola dovrà tessere reti con altre realtà scolastiche (IeFP) che propongono percorsi più operativi, in grado di rispondere al bisogno di formazione senza alimentare la frustrazione legata alla fatica scolastica, garantendo così un percorso che punta al successo formativo.

Occorrerà formare tutto il Collegio docenti sulle tematiche relative ai "vecchi" e ai "nuovi" disagi, per consentire l'individuazione dell'alunno con difficoltà.

La formazione sarà gestita da esperti che conoscono i problemi e il mondo della scuola.

Un altro obiettivo da raggiungere per il prossimo triennio sarà quello di dotare gli indirizzi professionali di un proprio curriculum.

8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO

8.1 POSTI COMUNI 2021-2022

Disciplina	Classe di concorso	Ore	Cattedre
Religione		36	2
Lettere	A012	212	11 + 14 ore
Fisica	A020	7	0+7 ore
Geografia	A021	9	0 + 9 ore
Matematica	A026	18	1
Matematica e fisica	A027	141	7 + 15 ore
Chimica	A034	69	3 + 15 ore
TTRG + Genio rurale	A037	49	2 + 13 ore
Informatica	A041	29	1 + 11 ore
Scienze e Tec. meccaniche	A042	8	0 + 8 ore
Diritto	A046	32	1 + 14 ore
Scienze motorie	A048	72	4
Scienze naturali	A050	50	2 + 14 ore
Scienze agrarie	A051	232	12 + 16 ore
Produzioni animali	A052	44	2 + 8 ore
Inglese	AB024	104	5 + 14 ore
Laboratori di Scienze e Tecnologie Agrarie	B011	25	1 + 7 ore
Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche.	B012	20	1 + 2 ore
Ufficio Tecnico	B017	18	1

8.2 POSTI DI SOSTEGNO A. SC. 2021-2022

Cattedre: 25 + 12 ore

8.3 ORGANICO POTENZIATO

Le classi di concorso dei docenti che faranno parte dell'organico potenziato, assegnato alla scuola sono le seguenti:

A027 Matematica e Fisica (1 docente)

A048 Scienze motorie (1 docente)

A046 Discipline giuridiche (1 docente)

A066 Tratt Testi Dati Applic Informatica (1 docente)

A037 Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (2 docenti)

A019 Filosofia e storia (1 docente)

A034 Chimica (1 docente)

Negli aggiornamenti annuali del PTOF verrà descritto l'utilizzo che ne verrà fatto.

8.4 POSTI PERSONALE A.T.A. 2021/2022

1 DSGA

7 Assistenti amministrativi

15 Collaboratori scolastici

8 Assistenti tecnici

Collaboratori scolastici tecnici (add. Aziende Agrarie) → 2

8.5 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Per il prossimo triennio, visto l'aumento delle iscrizioni, vista la necessità di far fronte alla formazione digitale, vista la necessità, coerentemente con i criteri dell'ampliamento dell'offerta formativa, di attrezzare laboratori multimediali, risulta di vitale importanza avere **un assistente tecnico di informatica** (ne abbiamo solo 1) **in più** anche perché la scuola è dislocata su 4 sedi. È altresì importante avere **un assistente amministrativo in più** che possa occuparsi degli aspetti amministrativi dell'azienda agraria e **un addetto all'azienda agraria in più**.

9. UTENZA

L'area di provenienza delle studentesse e degli studenti è ampia e comprende buona parte della provincia di Bergamo (valli, zona dell'Isola) e parte delle province limitrofe (MI, LC).

La dislocazione delle studentesse e degli studenti in un territorio così vasto comporta problemi di compatibilità di orari/mezzi di trasporto nonché, dal punto di vista didattico, una considerevole diversificazione nella preparazione iniziale e nelle "abitudini scolastiche". D'altro canto, l'istruzione tecnica agraria ha sempre interessato una frazione percentualmente ridotta della popolazione scolastica, pertanto l'esistenza di un così ampio bacino di utenza può essere considerato normale per la tipologia della scuola. Esiste quindi la necessità di amalgamare esperienze, esigenze, aspettative e bisogni diversi, cercando anche di favorire il senso di appartenenza alla specifica classe e, in generale, all'Istituto.

9.1 INSERIMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

9.1.1 Alunni diversamente abili

(Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi; Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017).

In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

L'inserimento degli allievi diversamente abili, nel progetto educativo-didattico del nostro istituto, come previsto dalla legge 104/92, si prefigge di offrire loro uno spazio formativo attraverso progetti individualizzati che cercano di coniugare socializzazione ed apprendimento.

All'interno delle varie classi vengono individualizzati i percorsi di apprendimento con la promozione di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa personalizzata (obiettivi della classe) si

promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata (obiettivi differenziati) si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono sia in classe, in modo tale da favorire il processo di socializzazione ed integrazione, sia nella dimensione del piccolo gruppo, che appare favorevole ad una spontanea e serena socializzazione da parte dell'alunno.

In particolare, ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti obiettivi:

- Sviluppo, consolidamento e miglioramento dei livelli di conoscenze di partenza.

Ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali (Musica, Teatro, Attività pratiche aziendali, nuoto,...) in grado di stimolare l'apprendimento in modalità alternativa alla normale didattica.

- Predisposizione di attività che realizzino la socializzazione e che portino all'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell'asse relazionale, dell'autonomia personale e la definizione di un proprio progetto di vita.
- Prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma o di certificazione finale in vista di futuri orientamenti anche attraverso esperienze di tirocinio presso enti del territorio
- Orientamento in entrata e in uscita: gli alunni diversamente abili, sono sostenuti nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico, anche grazie alle iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Comune, Provincia, Cooperative, Enti di formazione) e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e la trasparenza. L'intervento che ci si prefigge di perseguire è teso, quindi, a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente con opportuni supporti e con una programmazione commisurata ai ritmi di apprendimento delle alunne e degli alunni diversamente abili, da svilupparsi in conformità alla normativa vigente (art. 14 L.104/92). Tale intervento didattico-educativo mira a garantire il diritto all'istruzione, a progettare percorsi adeguati alle capacità degli allievi, a individuare le agenzie presenti sul territorio preposte istituzionalmente a favorire al termine del percorso formativo l'inserimento nel mondo della formazione professionale o direttamente nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il metodo dell'azione educativa, centrale è il tema dell'autonomia, in quanto consente le acquisizioni utili per un'inclusione sociale che dia significato e valore alla vita dello studente. L'autonomia riguarda ogni azione educativa progettata e inserita in maniera trasversale in tutte le discipline, volte a sviluppare abilità cognitive superiori e a incrementare quindi il complessivo livello culturale dell'alunna e dell'alunno.

L'azione formativa punta sull'educazione al fare e al saper fare: l'operare concreto, il fare materiale è importante nel momento in cui permette all'alunna e all'alunno di pensare all'esecuzione del compito, di veder l'oggetto del proprio

lavoro realizzato con un processo di fasi consequenziali e di programmare la sua azione. Il "fare" favorisce un fondamentale collegamento tra la teoria e la pratica, migliora l'attenzione e la tenuta sul compito, arricchisce le competenze operative, perfeziona la manualità fine e il coordinamento motorio. Allo stesso tempo, tale intervento educativo agevola il lavoro di gruppo e le abilità relazionali.

9.1.2 PCTO/Tirocini formativi e/o orientamento

Il percorso di formazione/orientamento nel nostro Istituto offre all'alunna e all'alunno diversamente abile ampie possibilità di realizzazione della propria persona attraverso l'esperienza del tirocinio in una struttura presente sul territorio e finalizzata alla progressiva inclusione sociale.

Per la realizzazione dei tirocini, ci si avvale della collaborazione di agenzie del territorio quali: Formazione Professionale della Regione Lombardia, Enaip, Comuni, ASL, Associazioni di volontariato, Cooperative di tipo A e B.

9.1.3 Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia...) e altri bisogni educativi speciali

(D.P.R. N° 122 DEL 22 .06. 2009, art.10 Nota Miur 5 ottobre 2004 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170, Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.)

Per le alunne e per gli alunni con dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia con certificazione specialistica, si terranno in debita considerazione le raccomandazioni trasmesse dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Lombardia relative a misure e strumenti compensativi e dispensativi finalizzati a garantire il loro successo formativo.

I Consigli di classe che ravvisino delle problematiche contingenti possono attuare interventi anche senza alcuna certificazione specialistica (Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunne e per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica; D.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunne e per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative; Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 – Strumenti di intervento per alunne e per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014- Chiarimenti.)

9.1.4 Iniziative di formazione del personale docente e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti con BES

Continueranno le iniziative di formazione del personale docente e i progetti rivolti alle alunne e agli alunni. L'intervento principale è rappresentato dal progetto: "Il disturbo specifico di apprendimento: un diverso modo di essere, di apprendere e di insegnare", rivolto ai docenti, agli studenti con DSA e alle loro famiglie. Gli obiettivi sono: creare le condizioni per favorire un buon apprendimento anche per le alunne e per gli alunni con DSA, supportare il lavoro dei docenti e favorire una buona comunicazione e collaborazione con le famiglie. Il progetto supporta infatti gli studenti con DSA nell'apprendere e sperimentare strumenti compensativi idonei alle proprie caratteristiche e necessità, li pone in una dimensione di confronto fra pari, sotto la guida di una specialista non docente, li forma nell'utilizzo delle nuove tecnologie. In questo modo più elementi concorrono a sostenere studentesse e studenti a superare

le difficoltà e a rimuovere gli ostacoli che rendono difficoltoso il successo formativo.

Per i docenti è prevista formazione specifica sul tema del DSA volta a migliorare la comprensione delle diagnosi, realizzare la stesura del PDP, scegliere degli strumenti compensativi opportuni.

Infine, per le famiglie sono organizzati incontri formativi/informativi all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Altre proposte formative offerte dall'ambito quattro potranno essere accolte se di specifico interesse.

9.2 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'Istituto porrà attenzione, oltre che alle fragilità, a valorizzare le alunne e gli alunni meritevoli, cioè quelle alunne e quegli alunni che si distinguono nell'ambito dei risultati di apprendimento, nei PCTO e negli stage, nello sport, nel volontariato e nell'aiuto verso i compagni più fragili e, in genere, nei progetti realizzati dalla scuola. Grazie anche all'Associazione genitori, verranno messe in palio borse di studio, buoni acquisto o, anche, semplici riconoscimenti pubblici che possano sottolineare l'impegno profuso e i risultati ottenuti dalle alunne e dagli alunni.

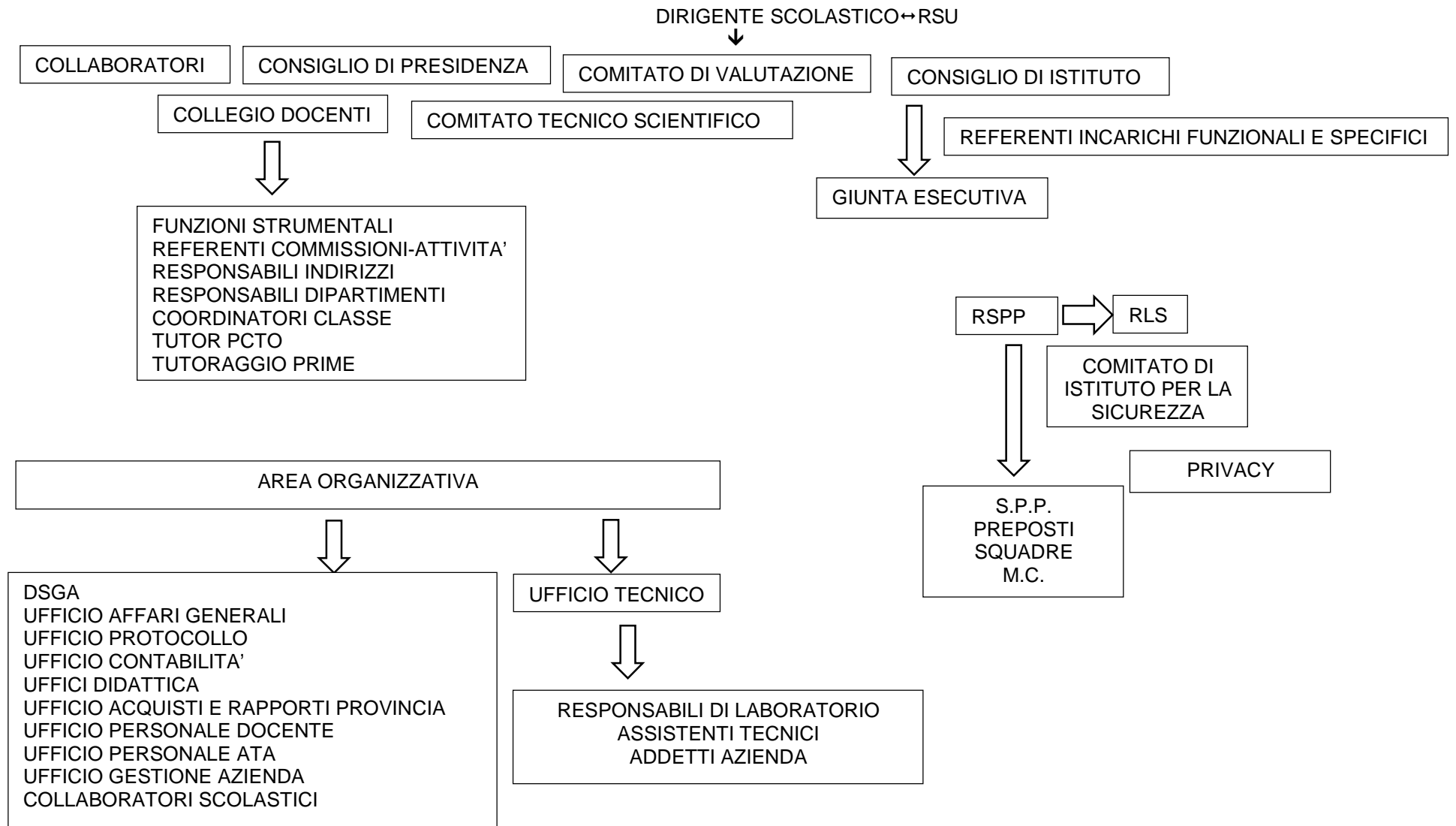
Nell'ambito della premialità, si valuteranno percorsi, progetti ed iniziative varie promossi dal territorio, da enti, associazioni ecc. e volti a valorizzare le individuali conoscenze e competenze, ma anche a rappresentare un'ulteriore occasione di arricchimento personale.

Le alunne e gli alunni stranieri saranno accompagnati nel loro processo di inclusione, oltre che attraverso il necessario supporto linguistico-didattico, anche attraverso iniziative che annullino le differenze: sport ed attività artistico-ricreative.

10. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

10.1 ORGANIGRAMMA

Segue l'organigramma funzionale dell'Istituto



10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori)

- Gestisce le risorse umane e materiali,
- Promuove e coordina le attività e controlla i risultati.
- Raccoglie ed elabora proposte ed indicazioni delle varie componenti, individuando mezzi e percorsi per rendere efficace l'attività didattica.

I collaboratori si occupano di aspetti specifici della gestione scolastica, in relazione alle deleghe ricevute.

10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Apertura dell'edificio scolastico

Da lunedì a venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

Sabato, dalle ore 7.30 alle ore 14.30.

Apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria dal lunedì a sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00

Standard Specifici delle Procedure Didattico-Amministrative

- Distribuzione moduli iscrizione studentesse e studenti: nei giorni e negli orari previsti.
- Procedura iscrizioni alle classi: entro un massimo di 15 minuti.
- Rilascio certificati (iscrizione, frequenza, votazioni/giudizi): entro un tempo massimo di 4 giorni, nei giorni e negli orari stabiliti.
- Attestati - documenti sostitutivi del diploma: a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.
- Ritiro diploma: dovrà essere effettuato dalla studentessa e dallo studente previo versamento delle tasse governative e dietro presentazione di un documento di riconoscimento valido.

10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO

È costituito dal Dirigente Scolastico, da otto rappresentanti degli insegnanti, da due rappresentanti del personale non docente, da quattro rappresentanti dei genitori e da quattro rappresentanti delle studentesse o degli studenti.

Delibera il programma annuale preventivo e consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari in relazione al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Ha inoltre potere deliberante per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione dell'attività scolastica nelle seguenti materie:

- acquisto e conservazione delle attrezzature didattiche;
- adozione del regolamento interno della scuola;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche;
- convenzioni con Enti esterni.

10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, anche per adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per il possibile recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti delle singole classi;

- designa al suo interno gruppi di studio e commissioni per l'approfondimento di particolari tematiche e ne valuta successivamente l'operato.

10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dal DS, i collaboratori, le FS, i responsabili degli indirizzi, i responsabili dei dipartimenti, i docenti del Comitato Tecnico Scientifico, i docenti eletti nel Comitato di Valutazione, il DSGA, un genitore. Filtra i progetti del Collegio docenti in base ai criteri del DS e del CI; ove richiesto esprime pareri e consigli al Dirigente in merito alle decisioni da prendere.

10.7 COMMISSIONI

Sono costituite dal Collegio Docenti ed hanno compiti definiti di analisi e proposta su alcuni particolari aspetti dell'attività scolastica.

Definiscono i temi da affrontare, l'organizzazione degli incontri, i risultati da raggiungere e i parametri per valutarli.

Individuano un presidente e un segretario, rispettivamente con compiti di coordinamento dei lavori e di redazione di un verbale da rendere poi pubblico.

10.8 CONSIGLIO DI CLASSE

Predisporre il piano didattico per la classe, valutandone periodicamente l'applicazione.

Individua le iniziative integrative che possono arricchire le attività curricolari, motivare maggiormente le studentesse e gli studenti e sostenere le alunne e gli alunni in difficoltà, valorizzando il ruolo delle diverse componenti.

Formula al Collegio dei Docenti proposte relative all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.

È presieduto da un coordinatore che ha i seguenti compiti:

- Raccogliere periodicamente presso i colleghi informazioni sulle studentesse e sugli studenti
- Fornire al Consiglio di Classe, alla Presidenza, alle famiglie notizie sulla situazione della classe.
- Monitorare nel corso dell'anno scolastico l'andamento delle studentesse e degli studenti e contattare periodicamente le famiglie degli allievi in difficoltà.
- Controllare sul registro elettronico e sul libretto delle studentesse e degli studenti assenze e ritardi, verificandone la motivazione con la famiglia; in particolare, segnalare alla famiglia i casi di assenze/ritardi reiterati e di richiami disciplinari significativi.
- Mantenere i contatti con i genitori, le alunne e gli alunni rappresentanti di classe, ai fini della preparazione del Consiglio di classe e dell'analisi del relativo O.d.G.
- Curare, nei limiti del possibile, l'interdisciplinarietà, i modi e i tempi di realizzazione di progetti pluridisciplinari.
- Distribuire, in accordo con i Colleghi, i carichi di lavoro delle studentesse e degli studenti e verificare la cadenza delle attività integrative della classe.
- In collaborazione con i Colleghi, curare la stesura di percorsi individualizzati per studentesse e studenti BES o che intendono passare ad altra scuola, sottoponendone le bozze alle famiglie.

- Predisporre la documentazione per i CdC e gli scrutini, con particolare attenzione a quanto previsto per la certificazione delle competenze, l'attribuzione del credito, l'alternanza scuola-lavoro.
- Presiedere (in assenza del DS) il CdC.
- Visionare il verbale dei CdC e in particolare degli scrutini, affinché il resoconto, espresso con un linguaggio preciso e corretto, sia coerente con l'ordine del giorno delle sedute e debitamente documentato.
- Curare (per quanto di competenza) l'esecuzione delle delibere del CdC .

10.9 GRUPPI DISCIPLINARI

Sono costituiti dai docenti titolari della stessa disciplina o di discipline affini ed hanno il compito di:

- definire criteri comuni di impostazione del lavoro, con particolare riferimento alla metodologia didattica e a proposte di aggiornamento;
- indicare le linee guida per l'articolazione del processo di verifica e valutazione;
- proporre l'adeguamento delle attrezzature didattiche specifiche e individuare le attività integrative volte ad una maggiore efficacia dell'azione didattica;
- presentare un progetto di materia comune, documento che verrà poi pubblicato sul sito dell'Istituto.

10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI

Sono insegnanti ai quali il Collegio dei Docenti o la Dirigenza Scolastica affida particolari incarichi su specifici aspetti dell'attività scolastica (ad esempio, responsabili di laboratorio, della sicurezza, ecc.).

10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Propongono e promuovono attività ideate e condotte da docenti, successivamente alla presentazione di un progetto e alla delibera del Collegio Docenti. Queste attività sono volte alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, in particolare per i seguenti aspetti:

- supporto al lavoro dei docenti e collaborazione con essi;
- attività rivolte alla prevenzione e al contenimento della selezione e dispersione scolastica (attività di ri-orientamento in entrata ed in uscita); benessere delle studentesse e degli studenti.

10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Nella scuola è presente la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, insieme alle altre componenti dell'Istituto, ha il compito di rendere la scuola un luogo sicuro. Le alunne e gli alunni e il personale hanno svolto, e periodicamente svolgeranno, prove di evacuazione. Sono state organizzate ed addestrate anche le squadre antincendio e di primo soccorso. Le alunne, gli alunni e le famiglie ricevono un opuscolo contenente indicazioni mirate all'acquisizione di un comportamento corretto, in termini di sicurezza personale e collettiva.

11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

11.1 PREMESSA

Il rapido cambiamento della società contemporanea e la necessità di rispondere all'esigenza della formazione dell'uomo e del cittadino richiedono

alle istituzioni scolastiche l'assunzione di precisi obblighi formativi. È per questa ragione che l'Istituto "Mario Rigoni Stern" ha individuato i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo della personalità umana nelle sue componenti individuali e sociali;
- l'uguaglianza delle opportunità e quindi l'attenzione verso chi, partendo da condizioni svantaggiate, deve essere maggiormente sostenuto;
- la preparazione culturale e professionale idonea a garantire l'accesso all'università o l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per ottenere questi risultati è necessario che le studentesse e gli studenti siano abituati a:

- condividere e rispettare le regole
- creare rapporti di collaborazione e di solidarietà
- sviluppare una mentalità aperta alle esperienze e alle innovazioni, alla valorizzazione delle conoscenze sia di base che specialistiche
- seguire le indicazioni di lavoro fornite dagli insegnanti
- assumersi la responsabilità dell'esito del percorso scolastico evidenziando anche le proprie difficoltà e collaborando attivamente al loro superamento.

Sul piano formativo, le trasformazioni in atto nella società comportano:

- atteggiamento innovativo soprattutto nei confronti dei contenuti tradizionali, con particolare attenzione, quindi, alla metodologia ed alla ricerca didattica;
- capacità progettuale e di controllo
- capacità decisionale e organizzativa
- capacità di riconversione delle competenze e disponibilità all'aggiornamento delle conoscenze
- capacità di collaborazione, di lavoro in gruppo e di approccio interdisciplinare ai problemi
- capacità di lettura critica della realtà e di individuazione di percorsi personalizzati (orientamento).

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo assume queste indicazioni come propri obiettivi formativi.

11.2 FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo ha lo scopo di fornire un profilo, generale e specifico, del tecnico agrario e del diplomato di istruzione professionale, per cui si prefigge le seguenti mete educative:

- educare la persona e il cittadino, con riferimento ai principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, al senso della convivenza e della partecipazione attiva e responsabile alla vita della società
- fornire competenze professionali intese come acquisizione di conoscenze tecniche, competenze metodologiche ed operative tali da permettere un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o la continuazione degli studi nell'ottica di un costante auto-aggiornamento.

Più specificamente, le finalità suddette vengono perseguite con riferimento alle seguenti conoscenze, competenze e capacità:

a)

- conoscere i problemi e i metodi di coltivazione delle principali colture vegetali
- conoscere i principi e i metodi per l'allevamento del bestiame
- conoscere i principi e i processi relativi alle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli
- conoscere le problematiche economico amministrative connesse alla gestione aziendale anche in rapporto alle direttive dell'unione Europea
- conoscere i principi relativi alla rilevazione del territorio e all'edilizia rurale
- collaborare alla gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali o fortemente modificati, delle canalizzazioni di bonifica e degli alvei fluviali e delle coste
- intervenire nel rispetto delle normative vigenti, nell'ambito di competenza, in tema di acque, smaltimento dei reflui e nella gestione degli aspetti ambientali ad essi connessi, avvalendosi anche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- controllare e gestire gli argini e le coste, le fasce-tampone, le aree riparie dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali e invasi fortemente modificati
- diagnosticare le eventuali anomalie di funzionamento o guasti, utilizzando le appropriate apparecchiature diagnostiche e di misura previste dalle normative di ambito
- contribuire alla corretta manutenzione delle reti idriche e fognarie e assicurare il funzionamento degli impianti idrici e la distribuzione della fornitura idrica in conformità alle normative vigenti

b)

- migliorare le capacità espressive, logiche ed interpretative
- potenziare le capacità operative e organizzative
- potenziare le capacità di rielaborazione personale e di approfondimento
- potenziare le capacità di riconoscere gli elementi fondamentali della struttura economica, sociale, politica, culturale di un dato periodo e del mondo attuale

c)

- saper definire e predisporre processi produttivi e di trasformazione nell'ambito agricolo
- saper redigere ed interpretare documenti aziendali ai fini gestionali e valutativi
- saper valutare caratteristiche e tendenze del mercato dei beni e prodotti agricoli
- saper progettare opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, anche in relazione alla salvaguardia dell'ambiente
- saper valorizzare la risorsa suolo, rispettando le caratteristiche del territorio
- saper valutare l'evoluzione del settore specifico in relazione alle varie esigenze.

Più in generale:

- saper lavorare in gruppo
- saper organizzare e documentare il proprio lavoro

- saper utilizzare procedure informatiche nelle varie attività amministrativo-gestionali
- saper valorizzare le esperienze
- saper affrontare il cambiamento.

11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI

Il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo "Mario Rigoni Stern", consapevole di essere responsabile dell'offerta formativa e conseguentemente della individuazione dei criteri e parametri della sua organizzazione, definisce specifiche modalità di attuazione, identificando nei gruppi disciplinari e nei Consigli di Classe gli ambiti in cui il progetto dell'offerta formativa viene formulato e concretizzato.

Più precisamente:

- i gruppi disciplinari si atterranno alle indicazioni predisposte nel curriculum di istituto.
- i Consigli di Classe definiscono invece gli obiettivi cognitivi e comportamentali trasversali alle discipline e ne verificano l'attuazione e il raggiungimento.

Nell'ottica dell'autonomia scolastica e della consapevolezza che il risultato dell'attività didattica è prodotto dall'azione collettiva dei docenti, va particolarmente valorizzata l'attività svolta dagli organismi suddetti al fine di rendere omogenea e condivisa l'offerta formativa della scuola.

Il Collegio Docenti ha fatto proprio l'impegno didattico di far acquisire e sviluppare:

- conoscenze e capacità espressive verbali e scritte, finalizzandole ad ogni specifico contesto. Tale competenza viene perseguita sia con attività non formalizzate (discussioni in classe, sondaggi e questionari) che nelle attività più formalizzate quali interrogazioni, prove scritte e test
- capacità di argomentazione, coinvolgendo tutte le studentesse e tutti gli studenti e stimolando la riflessione, la necessità di rispettare e valorizzare le opinioni altrui, l'importanza dell'informazione in relazione alle opinioni espresse
- conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche, con riferimenti alla evoluzione storica delle conoscenze disciplinari e delle tecniche specifiche
- conoscenze e capacità logico-matematiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, dei laboratori e grazie all'osservazione e alla problematizzazione della realtà
- conoscenze e capacità artistiche ed estetiche in relazione alle varie manifestazioni dell'arte viste come mezzo di espressione della cultura
- competenze nel settore informatico, sia per quanto riguarda le abilità operative che la formazione di una mentalità orientata all'utilizzo delle moderne tecnologie e allo sfruttamento delle loro potenzialità
- conoscenze e capacità senso-motorie, intese come modalità di interpretazione e utilizzo della comunicazione non verbale.

Inoltre, i Docenti assumono come propri impegni:

- presentare alle studentesse e agli studenti, all'inizio dell'anno scolastico, il piano di lavoro, chiarendo le modalità e gli impegni dell'attività didattica

- utilizzare la didattica laboratoriale come pratica metodologica più stimolante e coinvolgente e, per gli aspetti tecnico-scientifici, dare ampio risalto a:
 - attività di laboratorio come momento di scoperta e di operatività
 - visite d'istruzione e incontri con esperti per contestualizzare principi e pratiche che facilitino l'interpretazione della realtà economico-produttiva
- periodicamente, e in particolare in occasione di verifiche generali, evidenziare i progressi, le difficoltà, i rimedi e i miglioramenti da apportare al processo di insegnamento - apprendimento
- valutare riferendosi a parametri chiari e comunicati alle studentesse e agli studenti, nell'ottica del miglioramento della capacità degli stessi di auto-valutarsi e del superamento delle difficoltà. La valutazione deve inoltre favorire la riflessione sulla efficacia dell'applicazione nello studio e la costruzione di un rapporto docente-discente sereno e di reciproca stima
- in previsione del colloquio con le famiglie, il docente dovrà acquisire informazioni di vario tipo (verifiche fatte, comportamenti osservati, acquisizione di un efficace metodo di studio) per una comunicazione significativa e proficua. Il colloquio deve infatti ritenersi finalizzato non ad una semplice analisi della situazione, ma, soprattutto nei casi che presentano difficoltà, alla ricerca di percorsi e metodi che permettano di superare tali difficoltà.



Radici 1991

12. ATTIVITÀ DIDATTICA

12.1 PROGETTAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si basa su una serie di operazioni che hanno come fine l'articolazione di contenuti, l'indicazione delle metodologie più idonee per il loro apprendimento, l'identificazione della strumentazione didattica di supporto, l'individuazione degli strumenti per la verifica e la valutazione del profitto.

In questa complessa fase intervengono le componenti dell'Istituto che più direttamente si occupano dell'aspetto didattico della vita scolastica: il Collegio dei Docenti, i singoli Docenti, i Gruppi Disciplinari e i Consigli di classe:

a) COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti individua le linee guida della progettazione didattica dell'Istituto, all'interno della quale vengono identificate le metodologie più efficaci non solo all'apprendimento delle varie discipline ma anche al recupero delle abilità e delle conoscenze. Il Collegio progetta inoltre attività integrative che sono destinate all'approfondimento di particolari problematiche ed adegua i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze di una realtà in rapida e continua evoluzione, cercando di sviluppare le capacità critiche e personali delle studentesse e degli studenti.

b) DOCENTI

Ai docenti spetta l'elaborazione della progettazione relativa alle discipline insegnate, seguendo le indicazioni decise nelle Riunioni dei Gruppi Disciplinari, nelle quali vengono definiti:

- i pre-requisiti indispensabili all'approccio alle singole discipline
- la scelta degli argomenti organizzati per aree o moduli
- la definizione degli obiettivi relativi alle abilità connesse ad un efficace apprendimento riferibile a specifiche competenze
- gli aspetti operativi, soprattutto per le discipline tecnico - pratiche
- gli strumenti e le metodologie didattiche utilizzate, con particolare valorizzazione delle attività laboratoriali
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione
- le attività di recupero per le studentesse e per gli studenti in difficoltà

La progettazione didattica, così organizzata, serve a mettere a fuoco gli aspetti significativi delle discipline e a condividere le strategie didattiche che vengono utilizzate per favorire il processo di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

c) CONSIGLIO DI CLASSE

Al Consiglio di classe compete la stesura della progettazione didattica della classe attraverso le seguenti fasi:

- analisi della situazione iniziale della classe (livello di partenza, dinamiche interne, osservazioni, ecc)
- approvazione del Patto di Corresponsabilità da parte delle varie componenti del Consiglio (docenti, genitori, studentesse e studenti)
- definizione, all'interno del Patto di Corresponsabilità, degli obiettivi comportamentali e didattici trasversali e delle strategie per il loro conseguimento
- distribuzione delle verifiche e del carico di lavoro a casa delle studentesse e degli studenti

- progettazione delle attività integrative a supporto della didattica e degli eventuali progetti interdisciplinari
- eventuale adesione ai progetti proposti dalle Commissioni del Collegio dei Docenti, in relazione alle esigenze della classe
- progettazione delle attività di sostegno e di recupero delle competenze.

Il lavoro del Consiglio di classe risulta particolarmente significativo sia per definire le competenze che ciascuna studentessa e ciascuno studente deve acquisire, sia per condividere collegialmente l'adesione al progetto educativo della classe, verificandone l'efficacia, modificandolo, se necessario, e valutandone gli esiti finali.

12.2 VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica, inserita nel rapporto progettazione-valutazione, riguarda le modalità e gli strumenti di osservazione e di registrazione dei risultati dell'apprendimento delle studentesse e degli studenti. Non coincide con la valutazione, che è un processo più ampio, ma offre elementi fondamentali per esprimere una valutazione motivata.

La verifica è tanto più utile, quanto più gli studi diventano complessi e alle studentesse e agli studenti si chiede di dare prove di capacità che rivelino:

- la progressiva competenza raggiunta
- l'organizzazione delle conoscenze acquisite
- la sintesi delle esperienze culturali
- la capacità di giudizio autonomo e di risoluzione di problemi.

La verifica consente agli insegnanti di fare il punto sullo stato di avanzamento dell'attività didattica e di trarre utili indicazioni in ordine ai tempi e ai modi della programmazione, nonché all'efficacia della metodologia adottata, alla necessità di interventi di sostegno e/o recupero, all'opportunità di iniziative d'approfondimento.

Per questo, e per valorizzare le diverse abilità della studentessa e dello studente, gli strumenti di verifica sono, per quanto possibile, frequenti, diversificati e distribuiti uniformemente durante l'anno scolastico. Il giudizio espresso deve essere trasparente ed argomentato per fornire alla studentessa e allo studente l'esatta percezione delle sue competenze e dei suoi limiti, ma deve avere anche un ruolo "formativo", cioè abituare la studentessa e lo studente all'auto-valutazione che fornisca indicazioni sulle strategie da utilizzare per superare difficoltà e carenze, promuovendo, anche per sua iniziativa, attività di recupero e di stimolo al miglioramento nell'applicazione.

In particolare, le verifiche scritte, in caso di diffuso esito negativo, dovrebbero essere oggetto di analisi con la classe per focalizzare le difficoltà e i motivi dell'insuccesso.

Al fine di rendere quanto più possibile chiara e definita la scala di valutazione delle prove effettuate, il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" ha deliberato di utilizzare i seguenti criteri e modalità di valutazione, esplicitando la relazione tra Conoscenze/Abilità/Competenze.

Giudizio e Voto

CONOSCENZE – ABILITÀ – COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Nessuna conoscenza, mancata acquisizione di contenuti e incapacità nell'applicazione.	Del tutto negativo	1 – 2
Non conoscenza di aspetti fondamentali della disciplina, esposizione confusa; possesso di scarse competenze applicative anche per problemi semplici.	Gravemente insufficiente	3 – 4
Conoscenze incerte e incomplete, prevalentemente limitate agli aspetti essenziali, con difficoltà nei collegamenti e nell'organicità espositiva. Insicurezza nella soluzione di problemi non complessi.	Insufficiente/Incerto	5
Sicura conoscenza degli aspetti fondamentali e uso del linguaggio specifico, difficoltà negli approfondimenti. Capacità di risolvere problemi semplici o di media difficoltà.	Sufficiente/Discreto	6 – 7
Conoscenza completa e approfondita di contenuti con capacità di rielaborazione e di approccio interdisciplinare. Capacità di risoluzione dei quesiti di difficoltà medio elevata; utilizzo di linguaggio appropriato, ricco e articolato.	Buono/Ottimo	8 – 9
Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti arricchita da considerazioni originali derivanti dalla propria esperienza o applicazione. Capacità di risolvere autonomamente quesiti di elevata difficoltà.	Eccellente	10

Valutazione formativa

Si riferisce alle singole prove di verifica; fornisce indicazioni sull'efficacia del processo insegnamento/apprendimento e sulle conoscenze e competenze acquisite dalla studentessa e dallo studente nello specifico segmento disciplinare.

Valutazione sommativa

Fa riferimento alle capacità della studentessa e dello studente di utilizzare in modo aggregato le conoscenze e le abilità acquisite in una parte significativa del processo di apprendimento. Non è quindi una pura e semplice media dei voti delle verifiche effettuate, ma considera anche parametri e comportamenti di seguito indicati.

Valutazione intermedia e finale

La valutazione intermedia, e soprattutto quella finale, viene espressa avendo come riferimento principale i risultati delle prove di verifica, collocati all'interno di un più ampio quadro che prende in considerazione:

- la situazione di partenza della studentessa e dello studente
- la progressione effettuata nel periodo considerato
- l'impegno, l'interesse e la diligenza evidenziati nel far fronte ai doveri scolastici, compresi i corsi di recupero
- il raggiungimento degli obiettivi comportamentali definiti dal Consiglio di Classe.

La promozione della studentessa e dello studente alla classe successiva verrà deliberata secondo criteri richiamati dall'O.M. 92 del 05.11.07 e dal DPR 122 del 21.06.2009.

Si specifica innanzitutto che l'esito della studentessa e dello studente viene definito dall'intero Consiglio di Classe (all'unanimità o a maggioranza) sentite le proposte di voto motivate da un congruo numero di prove effettuate nella seconda parte dell'anno scolastico e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse, partecipazione e progressione dimostrati dalla studentessa e dallo studente.

La proposta di voto tiene conto, inoltre, della valutazione espressa nel 1° scrutinio e dell'esito delle verifiche relative alle attività di sostegno e ai corsi di recupero attivati dall'Istituto.

Si ritiene inoltre che al termine del 2° anno (coincidente con la conclusione dell'obbligo scolastico) e del 4° anno (in considerazione della verifica dell'acquisizione di conoscenze e competenze idonee alla frequenza del 5° anno e al superamento dell'Esame di Stato), la valutazione debba essere particolarmente attenta e rigorosa.

In presenza di valutazioni positive (voto di condotta incluso), la promozione alla classe successiva è implicita.

Quando invece il profitto della studentessa e dello studente presenta situazioni di insufficienza, il Consiglio di Classe deciderà per:

a) il rinvio del giudizio ad altro momento qualora si ritenga che l'alunna o l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro la fine dell'anno scolastico, mediante l'autonomo studio personale e/o la frequenza di corsi di recupero estivi

b) il giudizio di non promozione, qualora la situazione del profitto scolastico presenti gravi e/o diffuse insufficienze che, a giudizio del Consiglio di Classe, considerate le caratteristiche ed il comportamento della studentessa e dello studente (capacità di recupero dimostrate, interesse verificato, risultati precedenti), non possano essere ragionevolmente recuperate dallo stesso.

Alle famiglie delle studentesse e degli studenti il cui giudizio è stato sospeso, si darà comunicazione riguardo:

a) alle carenze rilevate nelle specifiche materie e ai voti proposti dai docenti delle stesse

b) alle indicazioni per il superamento del debito (studio individuale e/o frequenza di corsi di recupero estivi)

c) a modalità e tempi delle prove di verifica che la studentessa e lo studente dovrà sostenere.

Valutazione della condotta

Ai sensi del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazione nella legge 30 ottobre 2008, n.169 ed in particolare all'articolo 2 della citata legge n 169, che regola la valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti anche con riferimento alle iniziative e alle attività di rilievo educativo realizzate al di fuori dell'Istituzione, per la definizione del voto di condotta delle singole studentesse e dei singoli studenti il Collegio Docenti ha deliberato di far riferimento a quanto segue: si valuteranno le competenze trasversali che ogni docente inserisce in occasione degli scrutini.

1. Atteggiamento responsabile (rispettare norme e regolamenti; frequentare assiduamente e con puntualità; rispettare le consegne)
2. Rapporti interpersonali corretti e costruttivi (assumere un consapevole ruolo di studente attivo e costruttivo)

MEDIA COMPETENZE TRASVERSALI 1-2	VOTO DI CONDOTTA
0-1,5	5-6-7 (con presenza di note disciplinari, sospensioni e/o ripetuti richiami verbali)
1,6-2	8
2,1-2,5	9
2,6-3	10

La media aritmetica delle competenze costituisce il dato di partenza per la proposta del voto di condotta e va, eventualmente, rivista collegialmente ponderando la gravità di eventuali note, dei richiami e dei comportamenti degli studenti (il collocamento in una fascia alta e la presenza di note potrebbe comportare l'arretramento alla fascia inferiore e viceversa).

12.3 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO

È il compito di valutazione più complesso perché considera non solo il livello di apprendimento delle studentesse e degli studenti, ma anche la qualità della proposta didattica specifica (metodologia, organizzazione, stimoli, attrezzature, ecc.).

Accogliendo infatti le indicazioni delle linee guida "Per una scuola di qualità" del 07/11/03, che recitano: "il processo di sviluppo dell'autonomia e della delocalizzazione dei poteri istituzionali richiederà un impegno sempre maggiore per assicurare la qualità dei servizi, in particolare quelli dell'istruzione e della formazione" ed ancora "propone un modello di gestione centrato su una lettura della scuola come organizzazione che eroga un servizio alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie, ma anche all'intera comunità", si considererà il Servizio Scolastico come il risultato di un insieme coerente di processi che devono essere governati e controllati per garantire la qualità dell'offerta formativa.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" si impegna quindi a concretizzare queste indicazioni, finalizzandole ai seguenti obiettivi:

- diffondere la cultura della qualità presso il personale dell'Istituto, coinvolgendo tutte le componenti scolastiche nell'impegno di un continuo miglioramento dei servizi offerti
- gestire le risorse umane, materiali e finanziarie secondo principi di efficacia, efficienza e soddisfazione dell'utenza.

Questo comporta:

- definire e precisare responsabilità individuali e collegiali, schematizzare le relazioni tra le diverse funzioni della scuola attraverso un chiaro e leggibile organigramma
- mettere a punto regole e procedure interne che tutti dovranno condividere, fare proprie e rispettare
- migliorare l'organizzazione di ogni singolo reparto

- lavorare per processi, analizzando non solo il prodotto finale di una attività, ma anche i percorsi e le interconnessioni per definire esigenze, tempi, modalità, ricadute, ecc
- prevenire le “non conformità” per evitare incongruenze
- registrare le inefficienze ed impegnarsi ad eliminarle
- identificare ed applicare strumenti di misurazione per le varie attività, per poterne valutare l’efficacia e verificarne la ricaduta.

La conferma della qualità del servizio non è quindi un fatto formale o di immagine, ma deve essere vista come un impegno collettivo volto a migliorare le attività dell’Istituto e a rispondere in modo più consapevole e puntuale alle aspettative degli utenti interni ed esterni della scuola.

12.4 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO

Il recupero delle carenze è da intendersi non solo come formalmente dovuto, ma anche come il presupposto per affrontare successivamente, con maggior sicurezza e probabilità di successo, nuovi argomenti della disciplina o delle discipline correlate.

In considerazione di questo principio e delle norme che hanno regolamentato questo aspetto della vita scolastica (DM 80 del 3.10.07 e OM 92 del 5.11.07), sono state definite le seguenti indicazioni che diventano parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa:

1) RECUPERO DELLE CARENZE IN CONSEGUENZA DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Il Collegio Docenti ha deliberato la seguente modalità di recupero delle carenze conseguenti alla sospensione del giudizio: prove scritte/grafiche e orali per le discipline che prevedono scritto, grafico e orale, prova orale per le discipline che prevedono solo l’orale.

2) SOSTEGNO E RECUPERO PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

Gli interventi di sostegno e recupero fino al termine delle lezioni scolastiche sono i seguenti:

a) attività di sostegno ordinario svolta discrezionalmente dal docente o su richiesta della classe nelle normali ore di lezione e finalizzata a focalizzare aspetti essenziali degli argomenti già trattati, a chiarire dubbi, a riprendere concetti o argomenti propedeutici, a predisporre sintesi concettuali, oppure a rivedere quanto svolto in previsione di verifiche collettive o, ancora, a chiarire difficoltà evidenziate dalle verifiche già effettuate.

b) attività di sostegno da effettuare nelle ore curricolari al termine del 1° trimestre, per due settimane circa, come primo momento istituzionalizzato di attenzione alle difficoltà evidenziate allo scrutinio.

c) corsi help in orario pomeridiano, da attivare contestualmente o successivamente alla iniziativa descritta al punto b, in considerazione della gravità e diffusione delle insufficienze nella classe e per le materie individuate dal Consiglio di classe, evitando di concentrare i corsi nello stesso periodo e prevedendo l’iscrizione a non più di 3 corsi per la singola studentessa e per il singolo studente.

d) sportello help: limitato a casi specifici e con un ridotto numero di studentesse e studenti, su richiesta sia delle studentesse, degli studenti che dei docenti.

e) indicazioni di studio e lavoro: oltre alle ordinarie indicazioni, gli insegnanti daranno suggerimenti personalizzati alle studentesse e agli studenti in difficoltà, per quelle materie o parti di materia che non presentano significative difficoltà di apprendimento o nelle quali la studentessa o lo studente deve aumentare la propria applicazione o migliorarne la qualità.

Al termine delle iniziative di cui ai punti b, c, dovranno essere effettuate verifiche (scritte/orali) per formalizzare l'esito dell'attività che verrà poi comunicato alle famiglie.

I docenti registreranno le attività attuate e le studentesse e gli studenti coinvolti in considerazione della rilevanza di tali interventi ai fini della valutazione finale.

L'Istituto informerà le famiglie relativamente all'attivazione dei corsi help e dello sportello help, nonché alle modalità di attivazione dei corsi di recupero estivi per le studentesse e per gli studenti per i quali il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale deciderà di sospendere l'esito.

13. ORGANISMI PARTECIPATIVI

Oltre agli Organi Collegiali, rientrano negli organismi previsti dalla normativa i seguenti comitati:

13.1 COMITATO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

In base all'art.43 del D.P.R. 416/74, è formato dai rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti ed ha il compito di convocare l'assemblea delle studentesse e degli studenti e di garantire a tutti la partecipazione democratica.

Tale Comitato non è formalmente costituito e operante nel nostro Istituto; le sue funzioni sono sostanzialmente svolte dai rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel Consiglio d'Istituto.

I rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti fanno da intermediari tra le alunne, gli alunni e i loro rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto; oltre a queste funzioni assumono i seguenti compiti:

- informarsi ed informare la classe sulle varie attività scolastiche
- organizzare le assemblee di classe per discutere i problemi specifici e stilare un verbale delle riunioni
- raccogliere proposte dai compagni e comunicarle al docente coordinatore di classe
- coordinare con gli insegnanti le attività integrative
- intervenire ai Consigli di classe ed esporre le posizioni delle studentesse e degli studenti sui vari argomenti da analizzare
- avvisare tempestivamente la direzione della scuola in caso di assenza dell'insegnante.

13.2 COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei Genitori è composto dai rappresentanti di classe annualmente eletti e dai genitori che desiderano farne parte. Il Comitato è coordinato da un gruppo Direttivo, ed ha un proprio statuto.

Articolato in Commissioni di lavoro, collabora con le altre componenti scolastiche.

Le finalità del Comitato sono:

- rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica

- favorire la comunicazione fra le varie componenti scolastiche
- avanzare proposte sia al Consiglio d'Istituto che al Collegio Docenti
- impegnarsi a risolvere i problemi di dispersione e svantaggio scolastico
- favorire l'innovazione scolastica.

13.3 ASSOCIAZIONE GENITORI

L'associazione Genitori ed ex-allievi dell'Istituto si è costituita in data 23 gennaio 2010 con il seguente scopo:

- formulare proposte e pareri al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto in merito all'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa
- promuovere iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.T.O.F.
- promuovere attività, incontri, confronti e dibattiti con tutti coloro che possono contribuire al completamento dell'opera formativa
- organizzare momenti formativi per genitori
- ecc.



Terra, acqua e fuoco 2002

14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ai sensi dell'art 5 bis DPR 235/2007)

PREMESSA: La scuola si impegna a promuovere la formazione della personalità delle studentesse e degli studenti nelle sue componenti individuali, sociali o professionali nel rispetto dei principi Costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme vigenti.

Sulla base di questi presupposti, intende valorizzare il ruolo delle diverse componenti scolastiche (docenti, studentesse, studenti, personale ATA e genitori) perché, nel rispetto delle diverse funzioni e responsabilità, si sentano protagoniste dell'Offerta Formativa dell'Istituto condividendone valori, finalità e metodi e collaborando attivamente nel creare i presupposti di un servizio formativo efficace e finalizzato al successo scolastico delle alunne e degli alunni.

A tale scopo, la scuola, in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, PROPONE il seguente **Patto educativo di corresponsabilità**, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia, studentesse e studenti.

La scuola si impegna a:

- creare un clima sereno ed accogliente, necessario presupposto per positive relazioni scolastiche finalizzate allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, ma anche a favorire l'assunzione di comportamenti responsabili e valori condivisi, sostenere le diverse abilità e prestare attenzione alle forme di disagio
- realizzare i curricoli disciplinari progettati in coerenza con quanto dichiarato dal POF tutelando il diritto ad apprendere, rispettando i diversi stili cognitivi e adottando diversificate metodologie per favorire l'apprendimento
- prevedere modalità di verifica e valutazioni coerenti con il lavoro svolto, esplicitandone le forme e i criteri
- organizzare attività di sostegno e recupero, fornendo indicazioni di lavoro personalizzate per prevenire o superare le difficoltà e le carenze
- comunicare con le famiglie con spirito collaborativo in relazione ai risultati, alle difficoltà o alle inadempienze delle studentesse e degli studenti
- prestare attenzione ai problemi delle studentesse e degli studenti e ad attenersi a criteri di riservatezza e di rispetto nei loro confronti

La studentessa o lo studente si impegna a:

- rispettare le persone (docenti, personale ATA, compagni ...), a rivolgersi agli altri con linguaggio e atteggiamento corretti ed educati
- rispettare gli ambienti scolastici, gli arredi e le attrezzature utilizzandole con attenzione e senso civico
- conoscere e rispettare il PTOF e il Regolamento di Istituto
- frequentare regolarmente e con puntualità le lezioni e le attività didattiche, a sottoporsi alle verifiche predisposte dai docenti

- partecipare attivamente al lavoro in classe, dotandosi del necessario materiale in relazione alle diverse attività
 - eseguire con accuratezza il lavoro personale assegnato, rispettando i tempi e le scadenze
 - collaborare con i docenti per rendere le lezioni partecipate e proficue, intervenendo in modo ordinato e pertinente
 - favorire la comunicazione scuola – famiglia, sia per gli aspetti individuali che per quelli più generali
 - rispettare le diversità personali e culturali, la dignità e la sensibilità altrui
- La famiglia si impegna a:
- instaurare un rapporto costruttivo con i docenti, rispettando le loro scelte didattiche e le competenze valutative
 - verificare con sistematicità che la studentessa o lo studente adempia agli impegni di studio e rispetti le regole della scuola
 - assumere informazioni sul profitto generale e, in caso di difficoltà di apprendimento, ad individuare con gli insegnanti le motivazioni e a definire modalità per migliorare il profitto
 - tenersi informata su: impegni, scadenze e altre iniziative della scuola, controllando regolarmente le comunicazioni scuola-famiglia e partecipando alle riunioni previste
 - far rispettare gli orari di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare rigorosamente le assenze, avvisare la scuola nel caso di situazioni particolari
 - coinvolgere il Coordinatore di Classe o il Dirigente Scolastico rispetto a situazioni particolari riguardanti la singola studentessa, il singolo studente o l'intera classe
 - assumere la responsabilità degli eventuali danni provocati dal figlio/a a carico di persone, arredi o materiale didattico

14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI

La scuola, in linea di principio, fornisce indicazioni ad entrambi i genitori o a chiunque risulti giuridicamente investito della patria potestà; spetta pertanto ai genitori informare l'Istituto della esistenza di particolari situazioni o vincoli familiari.

Le assenze e i ritardi saranno monitorati direttamente dalla famiglia attraverso il registro elettronico tuttavia, dopo un numero cospicuo di assenze o ritardi, la scuola si impegna a contattare la famiglia per acquisire informazioni al riguardo e verificare le motivazioni dell'inadempienza.

14.2 RESPONSABILITÀ DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE.

La scuola, consapevole del fatto che la responsabilità è sempre di natura personale, qualora non sia possibile identificare il colpevole o i colpevoli di atti che recano danno a cose o a persone porrà a carico dell'intera classe il costo del risarcimento del danno.

15. TRASPARENZA

L'Istituto si impegna ad operare con trasparenza, sia in relazione agli atti che hanno rilevanza amministrativa e gestionale, che alle varie attività riferibili all'offerta formativa.

La trasparenza viene esercitata innanzitutto come informazione a studentesse, studenti e genitori, su quanto viene deciso in relazione alle attività didattiche, intese sia in senso generale che individuale. In particolare, si evidenzia l'utilizzo del "Registro elettronico" per una puntuale informazione alle famiglie degli esiti delle prove scritte e orali e della frequenza scolastica.

La trasparenza si configura inoltre come momento di verifica della congruità delle decisioni prese rispetto a quanto dettato dalle norme, o dai documenti programmatici della scuola, secondo una modalità che prevede in primo luogo un momento di individuazione, analisi ed approfondimento del caso specifico ed eventualmente, in seconda istanza, a seguito della formalizzazione della richiesta, il rispetto delle procedure, previste dalla legge, con l'impegno a facilitare l'accesso ai documenti e a contenere i tempi dei procedimenti.

L'Istituto auspica comunque che, nell'ottica della collaborazione e del coinvolgimento, i problemi, le difficoltà e le situazioni particolari vengano tempestivamente sottoposti e discussi a vario livello (Docenti coordinatori di classe, Consiglio di classe, Dirigenza) perché solo in questa logica si possono prevenire diffidenze, contrapposizioni instaurando, invece, un clima di reciproca fiducia che rende proficua l'azione comune.

16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

16.1 PREMESSA

Il presente Regolamento di disciplina ha finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità, dell'autocontrollo, dell'instaurazione o del ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità Scolastica (art. 4 c. 2 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI

Le sanzioni previste per le diverse inadempienze tengono conto della situazione personale della studentessa, dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio; sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale, della progressività della sanzione in relazione alla reiterazione della mancanza e, per quanto possibile, della riparazione del danno.

In relazione alla tipologia dell'infrazione, può essere offerta alla studentessa e allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, definibile di volta in volta.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le infrazioni disciplinari non possono influire sulla valutazione del profitto (art. 4 c. 3 Statuto).

I genitori che iscrivono i propri figli all'I.I.S. "Mario Rigoni Stern" di Bergamo accettano in particolare il principio del risarcimento del danno (anche collettivo, in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabili alle studentesse e agli

studenti, principio che resta operante anche in caso di studentessa o studente maggiorenne: si intende con questo sottolineare non tanto o solo il recupero del danno materiale, quanto l'importanza dell'assunzione personale di responsabilità, anche per azioni scorrette.

COMPORAMENTI SANZIONABILI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza non regolare delle lezioni: ripetuti ritardi, uscite anticipate non autorizzate, assenze per futili motivi.	Richiamo scritto sul libretto della studentessa e dello studente o sul registro elettronico, avviso alla famiglia. Riduzione del voto di condotta.	Coordinatore di classe Consiglio di classe
Mancanza ripetuta del materiale scolastico, del libretto della studentessa e dello studente; non effettuazione nei termini stabiliti dei compiti assegnati.	Avviso verbale alla famiglia. Richiamo scritto sul libretto della studentessa e dello studente o sul registro elettronico. Eventuale esclusione da attività di recupero.	Singolo docente. Coordinatore di classe
Rientro in ritardo alla fine dell'intervallo o nei trasferimenti delle aule o laboratori o viceversa	Richiamo verbale o scritto sul libretto personale. Riduzione del tempo intervallo. Richiamo sul registro elettronico.	Singolo docente Coordinatore di classe
Comportamenti che disturbano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni: distrazione, attività non coerenti con la lezione; immotivate interruzioni, non svolgimento delle attività in classe.	Richiamo verbale o scritto sul libretto personale; richiamo scritto sul registro elettronico; avviso alla famiglia; momentaneo allontanamento dalla classe. Esclusione da attività di recupero.	Singolo docente Coordinatore di classe
Abbandono di rifiuti negli ambienti o spazi scolastici, sporcizia o disordine nelle aule /laboratori.	Richiamo verbale o scritto sul registro elettronico; pulizia degli ambienti in orario extrascolastico. Chiusura delle aule in orario extrascolastico.	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico
Disturbo durante i cambi d'ora, l'intervallo o i trasferimenti tra aule	Richiamo scritto sul registro elettronico; riduzione del tempo d'intervallo.	Singolo docente Coordinatore di classe
Uso di linguaggio verbale o gestuale volgare o offensivo nei confronti delle persone o delle istituzioni religiose.	Richiamo verbale o scritto sul registro elettronico, avviso alla famiglia. In relazione alla gravità del fatto eventuale sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni.	Singolo docente Coordinatore di classe Consiglio di classe
Comportamento contrastante con disposizioni organizzative, norme di sicurezza e di tutela della salute ivi compreso fumare negli ambienti scolastici, assumere alcolici o stupefacenti.	Richiamo scritto sul libretto personale, avviso alla famiglia, richiamo sul registro elettronico, sanzioni pecuniarie per fumo (da €27,5 a €275); (eventuale comunicazione all'autorità giudiziaria; sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni).	Coordinatore di classe Consiglio di classe Dirigente Scolastico Delegato per il divieto di fumare.
Comportamento a rischio per la propria o l'altrui sicurezza quale: scherzi molesti, lancio di oggetti, utilizzo di mezzi di trasporto propri durante l'orario scolastico o altri comportamenti assimilabili	Richiamo scritto sul libretto personale, o/e sul registro elettronico, sanzioni pecuniarie di € 20 per uso improprio di mezzi meccanici; sospensione dalle lezioni fino a 3 giorni in caso di recidiva	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe
Esercitare qualsiasi forma di violenza fisica, verbale o psicologica per intimidire compagni o personale della scuola; limitare la libertà o ledere la dignità personale; ostacolare l'accesso allo spazi scolastici; sottrarre anche temporaneamente beni altrui	Richiamo scritto sul libretto personale e/o nel registro elettronico: convocazione della famiglia; sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni in relazione alla gravità del comportamento.	Singolo docente Coordinatore di classe Consiglio di classe Dirigente Scolastico
Utilizzare telefono cellulare, videofonini e in generale apparecchiature non consentite o non autorizzate durante le lezioni.	Richiamo verbale e/o scritto Avviso alla famiglia Ritiro delle apparecchiature per l'intera giornata. In caso di uso improprio di immagini, oltre alla sanzione disciplinare (non inferiore alla sospensione) sono previste da parte dell'Autorità garante della Privacy multe da € 3000 a € 30000.	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe
Danneggiare, manomettere o sottrarre con colpa o dolo documenti, strumenti o ambienti scolastici, ivi compresi i presidi relativi alla sicurezza; imbrattare pareti o parti esterne dell'Istituto; compiere atti vandalici con danneggiamento di beni mobili o immobili appartenenti al patrimonio pubblico, al personale interno o esterno, ai compagni	Richiamo scritto sul registro elettronico. Convocazione della famiglia; sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni; rifusione del danno arrecato. In caso di particolare gravità: denuncia all'autorità giudiziaria	Singolo docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di classe.

I suddetti comportamenti saranno inoltre considerati in sede di scrutinio, per la definizione del voto di condotta.

Sanzioni accessorie:

in tutti i casi di sospensioni dalle lezioni di durata superiore ai 3 giorni ovvero di recidiva della sospensione fino a 3 giorni, il Consiglio di Classe può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione dai viaggi d'istruzione o altre attività integrative.

Sospensione dalla lezione per 15 giorni od oltre:

in caso di sospensione dalle lezioni per 15 giorni od oltre causata da comportamenti particolarmente gravi che possono prevedibilmente reiterarsi, la scuola concorderà con la famiglia, i servizi sociali ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria, l'opportunità del rientro nella comunità scolastica, valutando anche l'ipotesi di passaggio della studentessa e dello studente ad altre istituzioni scolastiche.

È evidente che chi ha arrecato danno alla Pubblica Amministrazione o alle persone, oltre a subire le sanzioni suddette, potrà essere chiamato a rispondere in sede civile o penale del danno causato.

16.3 SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di Classe può offrire alla studentessa e allo studente la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti che si esplicano in attività interne alla scuola, socialmente utili quali:

- pulizia di ambienti scolastici
- attività di supporto a compagni o alla classe
- attività di riordino di materiali o archivi a supporto del personale della scuola.

16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE

Tutte le infrazioni elencate sono sanzionabili quando vengono commesse all'interno dell'area scolastica (edifici e spazi esterni) sia durante le ore curricolari che extracurricolari e durante attività che, pur non attuandosi all'interno della scuola, sono comunque organizzate dall'Istituto (visite d'istruzione, stages, attività sportive ecc.).

Gli organi competenti a disporre le sanzioni sono:

- il Docente coordinatore di classe
- il Dirigente Scolastico
- il Consiglio di Classe (in caso di sospensione dalle lezioni da 1 a 15 giorni)
- il Consiglio d'Istituto (in caso di sospensione dalle lezioni oltre i 15 giorni)

Alla studentessa e allo studente è garantita la possibilità di esporre i fatti e le ragioni che hanno rilevanza nella fattispecie sanzionabile; tale opportunità è vincolante, qualora sia previsto l'allontanamento dalla scuola anche per un solo giorno.

Qualora la sanzione sia espressa da un Organo Collegiale, la decisione sarà adottata a maggioranza dai presenti; in caso di parità prevarrà il voto del presidente; non è consentita l'astensione.

16.5 COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di garanzia ha il compito di:

- dirimere gli eventuali conflitti connessi all'applicazione del "Regolamento di disciplina" e dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"
- decidere sui ricorsi relativi alle sanzioni disciplinari stabilite dal presente regolamento
- formulare proposte al Consiglio d'Istituto per modifiche al regolamento interno di disciplina.

È costituito dai seguenti membri:

- un docente designato dal Consiglio d'Istituto
- un genitore designato dal Consiglio d'Istituto
- una studentessa o uno studente designato dai rappresentanti di classe
- il Dirigente Scolastico che lo presiede

Per ciascun componente si deve designare anche un membro supplente; la durata dell'incarico è biennale.

Funzionamento del Comitato:

Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso ricorso (scritto) da chiunque abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione; a seguito di tale ricorso, il Comitato di garanzia viene convocato entro 7 giorni (riducibili a 4 in caso di necessità) per decidere in merito.

Il Comitato può convocare le parti e altre persone che possano apportare ulteriori elementi di valutazione.

Terminata l'istruttoria, si delibera a maggioranza; in caso di parità decide il voto del Presidente.

Il presente "Regolamento di Disciplina" è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 15/10/2008

17 PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'art. 1 comma 124 della Legge 107 introduce l'obbligatorietà della formazione in servizio per i docenti di ruolo e il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, del settembre 2016, dà le coordinate della Formazione.

Gli obiettivi che il MIUR ritiene prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo, sono sintetizzati in tre specifiche aree tematiche, vale a dire:

- Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica)
- Competenze per il 21mo secolo (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro)
- Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Le relative azioni formative sono garantite dal MIUR e possono essere sviluppate attraverso diverse modalità (es. scuole polo, gara nazionale, chiamata alle Università...) e con differenti partner. Spetta alle singole scuole inserirle nei propri piani di Istituto, integrandole con quanto ritenuto funzionale ai bisogni interni e/o proposto dalla rete di ambito.

17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA

- **IL MIUR definisce indirizzi strategici, regole di funzionamento:**
ogni tre anni, attraverso il Piano Nazionale per la Formazione, indica le priorità strategiche del sistema di formazione;
imposta un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti;
elabora ed incrementa un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti.
- **L'amministrazione scolastica territoriale, con a capo gli U.S.R. ed attraverso una propria task force, permanente:**

promuove la costituzione di reti di scuole finalizzate a progettare la formazione nei territori;
sostiene le reti di scuole anche tramite momenti di incontro e formazione dedicata;
cura il coordinamento e l'organizzazione delle attività formative rivolte ai neoassunti;
cura l'organizzazione della formazione rivolta ai Dirigenti Scolastici.

- **Le scuole, organizzate in ambiti territoriali, costituiscono reti:**
per la valorizzazione delle risorse professionali;
per la gestione comune di funzioni e attività amministrative, di progetti e iniziative didattiche;
per progettare ed organizzare la formazione.
Ogni rete di ambito individua una scuola-polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capofila della rete stessa.
- **Ogni singola scuola definisce le attività formative coerentemente:**
con il Piano Nazionale e con il proprio PTOF, di cui esse diventano parte integrante;
con quanto emerge dal RAV in termini di priorità ed obiettivi;
con le azioni individuate nel Piano di Miglioramento.

17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA

Oltre alle iniziative di formazione inserite nel P.T.O.F. e a quelle organizzate a livello nazionale, i docenti saranno dotati di una Carta elettronica utilizzabile anche per attività coerenti con quanto definito nell'ambito del P.T.O.F.

17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA

L'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del Piano. È infatti importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali:

- formazione in presenza e a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola;
- progettazione.

Ad essi si aggiungono:

- partecipazione a percorsi;
- frequenza di stage;
- corsi accademici;
- percorsi on line;
- partecipazione a gruppi di ricerca;
- gemellaggi/scambi, ecc.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno formativo del docente, in via sperimentale le scuole articoleranno le attività proposte in UNITÀ, ciascuna delle quali dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo e potrà concretizzarsi nella partecipazione ad iniziative promosse direttamente

dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e a quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di Formazione interno.

Le UNITÀ FORMATIVE – almeno una per ogni anno scolastico - sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole e possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete.

Le attività svolte saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni...).

L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività, all'interno della scuola o in reti di scuole, sarà poi adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.

Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione linguistica e CLIL;
- coinvolgimento in progetti di rete;
- particolare responsabilità in progetti di formazione;
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
- animatori digitali e team per l'innovazione;
- coordinatori per l'inclusione;
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.

17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'IIS "Mario Rigoni Stern" darà ampio spazio alle iniziative formative provenienti dall'ambito territoriale ed incentrate sulle priorità individuate dal MIUR per il triennio di riferimento.

Utilizzando e valorizzando il patrimonio di competenze possedute dai nostri docenti verranno proposte Unità Formative sulle competenze digitali e per l'innovazione didattica, nonché, sulla didattica inclusiva e su B.E.S. e, in coerenza con il Piano di Miglioramento, sulle tematiche relative al disagio.

Dall'anno scolastico, 2020-2021, è attivata, per erogare la formazione, la Piattaforma Sofia.

Già sono stati attivati i percorsi descritti nei paragrafi 4.5;4.7; 9.1.4.

Avvalendosi della Carta elettronica, ogni docente potrà inoltre, autonomamente, seguire le iniziative che riterrà più opportune (benché coerenti con il Piano), per la "manutenzione" della propria professionalità.

Verranno inoltre riconosciute, come UF, le attività di quei docenti o di quelle aree disciplinari che si metteranno in gioco nell'opera di ri-mediazione dei contenuti attraverso l'utilizzo dello spazio alternativo per l'apprendimento che è stato allestito grazie al finanziamento ottenuto attraverso il PON (paragrafo 4.6).

Il personale ATA sarà formato sull'innovazione digitale nell'amministrazione o, anche, sulla gestione dello stress e sugli aspetti della comunicazione efficace.



Particolari di radici

18 INTEGRAZIONI EMERGENZA COVID

In questa sezione vengono raccolte le integrazioni al POTF in conseguenza dell'emergenza COVID, integrazioni che sono state approvate dagli organismi decisorii competenti e che hanno validità per quest'anno scolastico o fino alla fine dell'emergenza sanitaria o delle indicazioni del M.I.

[18.1 Disposizioni per l'attuazione del D. Lgs 6 agosto 2021, n. 111 avente ad oggetto "Misure urgenti per l'esercizio delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti"](#)

[18.2 Integrazione Regolamento di Istituto e Patto di Corresponsabilità approvato dal C.I. il 10 settembre 2020](#)

[18.3 Integrazione regolamento di disciplina approvato dal C.I. il 10 settembre 2020](#)

[18.4 Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata approvato dal Collegio dei Docenti l'11 settembre 2020](#)

ALLEGATI

Regolamenti e direttive comuni (<http://www.iisrignonistern.it/albo/regolamenti-e-direttive-comuni/>)

Comitato Tecnico-Scientifico (<http://www.iisrignonistern.it/comitato-tecnico-scientifico/>)

Progetti P.T.O.F. (<http://www.iisrignonistern.it/progetti/>)

Funzioni strumentali (<http://www.iisrignonistern.it/funzioni-strumentali/>)

Piano Annuale Inclusione (<http://bes.iisrignonistern.eu/piano-annuale-inclusione/>)